UDINE - Martedì 25 Agosto 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6. TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 958.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 201 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 52; semestrale Lire 27; trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1,50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2,50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-883.

IL REGIME NELL'ANNO DECIMO

Un quadro di forte vita

ROMA, 24.

Il Capo del Governo ha tracciato un vasto programma di lavori al Regime per lo scorcio dell'anno, nonchè per l'intera durata dell'anno decimo, ed il «Foglio d'Ordini», pubblicato domenica, dà il quadro generale.

Trattasi di un programma, la cui grande importanza sta sopra tutto nel fatto che, come è fascisticamente regolare, sarà tradotto in atto con precisione meticolosa. Ministeri, enti pubblici, organizzazioni politiche e sindacali conoscono fin da ora quali eventi, quali opere caratterizzeranno la vita del Regime nel decimo annuale della Rivoluzione e possono affrettarsi, senz'altro, a compiere quello che il Duce esige da loro: possono predisporre con due, cinque, dodici mesi di anticipo la loro cooperazione alle manifestazioni salienti, elencate in questo originale calendario mussoliniano, che da simbolo ed espressione della continuità del Regime, diviene regola e sprone all'azione.

Grandi riforme legislative, come quella delle leggi sul lavoro, sugli infortuni, sulle invenzioni industriali, realizzeranno nell'anno decimo aspirazioni ultra-decennali del paese; problemi fondamentali per la vita economica della Nazione come quella della importazione ed esportazioni, saranno riesaminati alla luce della più moderna esperienza e dei nuovi bisogni dell'attività produttiva: opere pubbliche imponenti, da tempo invocate dalle popolazioni perennemente deluse dai vecchi Governi dell'Italia elettoralistica, verranno compiute e inaugurate nei prossimi quattordici mesi.

Parallelamente, si svolgerà una intensa attività politica e amministrativa: le due convocazioni dei direttori federali a Roma a gran rapporto dal Duce — la prima avrà luogo il 24 ottobre p. v. l'altra il 25 ottobre del 1932 — stanno ad aprire e chiudere un ciclo annuale, durante il quale non avrà sosta l'attività del partito che ai suoi compiti sempre più larghi ed estesi di controllo politico, di propaganda, di preparazione e educazione delle masse, aggiungerà quello della assistenza invernale ai disoccupati, continuazione e integrazione della assistenza estiva ai figli del popolo, svolta, questo anno, in forme così larghe ed efficaci.

Dal canto loro, Governo, Parlamento e Gran Consiglio, alle date già segnate dal Duce, si riuniranno per lo svolgimento delle loro attività normali; il Consiglio dei Ministri, con quella maggior frequenza che richiede la sua funzione di organo preminente del potere esecutivo, del potere cioè vivo, continuo, operante nella vita dello Stato; il Parlamento — oltre che per l'esame delle varie leggi sottoposte dal Governo — per la discussione dei bilanci dei vari dicasteri; il Gran Consiglio per l'esercizio delle sue alte funzioni di organo costituzionale e per il controllo e il supremo coordinamento delle varie attività del regime.

Tutto questo — già di per sè vasto ed importante — non basta ad esaurire il quadro della vita del paese, disegnato da Mussolini per i prossimi quattordici mesi. Il panorama, che viene aperto ai nostri occhi, dalla lettura del foglio d'ordini, è più largo e più vario. Vi si comprendono anche manifestazioni ormai tradizionali, come quella relativa alla premiazione dei vincitori della battaglia del grano, espressione della volontà del Regime di condurre l'agricoltura nazionale con ferma perseveranza al raggiungimento della indipendenza frumentaria del paese; eppoi avvenimenti sportivi militari, artistici, culturali.

L'avere inserito, ad esempio, fra gli avvenimenti dell'anno X, l'auto - avioraduno nazionale del 24 maggio, dimostra nel regime una sensibilità aperta a tutte le forme del progresso tecnico, una giusta valutazione di certe fondamentali applicazioni della scienza moderna. Del pari l'inclusione nel calendario dell'inaugurazione della biennale internazionale a Venezia, lungi dall'essere una usurpazione, vuol significare che il regime, ben altrimenti che i Governi che lo precedettero, sente tutta l'alta importanza di questa manifestazione ed intende mettere tutto il suo impegno per l'onore stesso della nazione, perchè essa sia organizzata in modo degno dall'Italia fascista.

Motivo di vivo compiacimento sarà, per molti, apprendere, che l'anno venturo, in maggio, si svolgerà la seconda giornata dell'ala, che già l'anno scorso incontrò un così vivo successo, ma che quest'anno, la coincidenza delle grandi manovre aeree ha impedito di effettuare.

L'adunata nazionale a Piazza Venezia di tutti gli intellettuali fascisti italiani, dovrà servire a mettere in rilievo, nel decennio della Marcia su Roma, quale incremento abbia dato alla attività di studio e di pensiero l'atmosfera, creata nel paese dalla rivoluzione fascista; e non diversamente il primo congresso giuridico italiano, che seguirà a breve distanza, rivelerà come, accanto alla profonda opera di riforma legislativa, attuata dal fascismo abbia fiorito una seria produzione scientifica in ogni ramo del diritto.

Ma l'anno non sarà solo un anno di attività, di opere, di fatti. Sarà anche un anno di celebrazioni, in cui si esprimerà lo spirito patriottico del nostro popolo, lo spirito della guerra, della vittoria, della rivoluzione. Non è, infatti, sfuggito al Duce che il 4 novembre p. v., che è l'anniversario della Vittoria, ricorrerà anche il decennale della solenne traslazione del Milite Ignoto dal cimitero di guerra, da cui la misera spoglia senza nome fu esumata, fino alla gloria del Vittoriano, là dove la nazione tutta, in persona ed in spirito si è inginocchiata reverente e grata.

Con non minore solennità il fascismo solennizzerà il cinquantenario della morte di Garibaldi e l'inaugurazione del monumento ad Anita sul Gianicolo. Infine, a chiusura di un anno così pieno di opere e di eventi, avremo la grandiosa celebrazione del decennale della Marcia su Roma che, attraverso una viva, classica, generale ricapitolazione della storia di quest'ultimo decennio, servirà a dare a tutti, italiani e stranieri, un'idea precisa, chiara e definitiva di quello che è stata, come forza e come sacrificio di singoli, la Rivoluzione delle Camicie Nere; di quello che ha dato all'Italia in questo primo decennio; di quello che essa rappresenta per l'avvenire della Patria.

L'elenco dei lavori invernali sarà pubblicato nel "Foglio d'ordini"

ROMA, 24.

Domani martedì a mezzogiorno uscirà il «Foglio d'Ordini del P.N.F.» con l'elenco di tutti i lavori predisposti dal Ministero dei Lavori Pubblici in trentatrè provincie, per fronteggiare la prossima disoccupazione stagionale.

Seguiranno altri due numeri del «Foglio d'Ordini» col piano dettagliato dei lavori predisposti dal Sottosegretario per la Bonifica integrale e dal Ministero per le Comunicazioni.

Il varo di un piroscafo zaratino

ANCONA, 24.

Nel cantiere navale di Ancona è stato felicemente varato ieri mattina il piroscafo «Giorgio Orsino» costruito per conto della Società di navigazione zaratina.

La crisi ministeriale inglese

Il Gabinetto Mac-Donald ha rassegnato le dimissioni

Laburisti e conservatori al potere? - Rapida gestazione del nuovo Ministero

LONDRA, 24.

Il primo ministro Mac Donald ha presentato al Sovrano le dimissioni del gabinetto.

Baldwin entrerebbe nella nuova combinazione

LONDRA, 24.

Si apprende che l'ex Ministro conservatore Baldwin ha dichiarato a Re Giorgio di essere disposto ad entrare a far parte di un Gabinetto Mac Donald se quest'ultimo costituisce un Ministero di concentrazione nazionale.

Stamane si è tenuta poi un'altra riunione del Gabinetto mentre a Buckingham Palace si stava studiando la formazione di un Ministero nazionale. Al termine della riunione del Gabinetto, i Ministri sono stati assediati da gruppi di giornalisti ai quali parecchi hanno dichiarato: «Abbiamo dato le dimissioni».

Intanto si apprende che Mac Donald si è assunto l'incarico di formare il Ministero nazionale.

All'ultimo momento si annunzia ufficialmente che è in via di formazione un Ministero di concentrazione nazionale.

MacDonald ha presentato al Re la lista dei nuovi Ministri

LONDRA, 24.

Mac Donald ha presentato formalmente al Re le dimissioni del Gabinetto a Palazzo di Buckingham, alle ore 16,12.

Il Re ha incaricato Mac Donald di formare il Governo Nazionale. Dopo un colloquio di venti minuti col Re, Mac Donald è ritornato a Downing Street ed ha dichiarato ai giornalisti che tutto procedeva benissimo.

Si ritiene che Mac Donald abbia presentato al Re la lista dei nuovi Ministri.

L'annuncio ufficiale delle dimissioni del Governo e dell'incarico dato a Mac Donald è stato pubblicato alle ore 17. Mac Donald ha conferito lungamente con Stanley Baldwin e con Sir Herbert Simon, che cooperano con lui nella formazione della nuova amministrazione allo scopo di risolvere le difficoltà finanziarie.

Il movente della crisi

ROMA, 24 notte.

Com'era previsto si annuncia ufficialmente da Londra le dimissioni del Ministero laburista e la formazione di un Gabinetto a base di concentrazione nazionale.

La situazione, del resto, che si era venuta determinando in questi ultimi giorni, era tale che difficilmente un'altra soluzione sarebbe stata possibile se non il ritiro del Ministero laburista, il quale, mentre aveva trovato un appoggio generico da parte della esecutiva del suo partito, non era riuscito ad assicurarsi quello del Congresso della «Trade Unions». Nè Mac Donald, nonostante i suoi sforzi, aveva potuto trovare quell'appoggio di compromesso che egli aveva sperato sia coi conservatori che coi federali.

Si aggiunga a ciò il dissenso sempre più acuto in seno al Gabinetto, mentre il problema economico e politico si sono a un certo momento sovrapposti a vicenda ed hanno reso impossibile ogni accordo.

Il quadro parlamentare

E' necessario intanto tener presente che la fisionomia del parlamento si presenta nel quadro seguente: socialisti 286, di cui 176 macdonaliani e 110 aderenti al Congresso tradunionista; conservatori 252; liberali 58; unionisti ulsteriani 11; indipendenti 5; nazionalisti 2, perchè un seggio è vacante.

Ma in questa ripartizione della formazione parlamentare si deve tener conto delle alleanze non denunciate tra liberali e laburisti, mentre per contro esiste un dissenso fondamentale ed incolmabile, come si è visto, tra i conservatori ed i socialisti.

La disamina della fisionomia del Parlamento inglese lascia comprendere come l'unica soluzione che potesse risolvere integralmente la situazione fosse quella di un Gabinetto di concentrazione nazionale. Ma a parte tutto è evidente che le dimissioni di Mac Donald e la quasi certa confusione di questo secondo esperimento laburista non sarà tale da risolvere di per sè stesso la situazione dell'Inghilterra che appare sotto ogni riguardo delicata e tale da consigliare la massima prudenza nel formulare previsioni sulla sua soluzione.

Ad ogni modo è cosa certa che, il nuovo Gabinetto dovrà come prima cosa applicare immediatamente le misure indispensabili per pareggiare il bilancio e ristabilire all'estero la fiducia nel credito britannico.

La gravità della crisi finanziaria

E quindi verso la fine d'anno si avranno le elezioni generali. La crisi finanziaria, conseguenza di quella economica, si è trasformata in crisi politica ancora più grave di quella che attraversò la Inghilterra nel 1926 a causa dello sciopero generale.

Nella relazione stesa circa tre mesi fa dalla Commissione apposita è previsto un disavanzo di bilancio alla fine del corrente esercizio di almeno 120 milioni di lire sterline.

Come conseguenza di queste previsioni il credito britannico all'estero ha subito una grave scossa, a tal punto che il Primo Ministro è ritornato a Londra per consultarsi con i suoi colleghi di Gabinetto, con i capi degli altri partiti politici e con i direttori delle grandi banche, sulle misure da prendere immediatamente per fronteggiare la situazione.

E' bene insistere che la Nazione, dando prova di altissimo spirito patriottico, ha fatto chiaramente comprendere al Primo Ministro che è disposta a sopportare i sacrifici necessari. La «City» ha dichiarato che avrebbe fatto quanto era in suo potere per agevolare la conversione dei prestiti di guerra, i rappresentanti del partito conservatore e di quello liberale hanno dichiarato al Primo Ministro che poteva contare sull'appoggio completo di questi due partiti alla sola ed unica condizione che le misure proposte fossero realmente adeguate a fronteggiare la situazione. Perchè adunque, malgrado una situazione nazionale così favorevole per il Gabinetto, si è arrivati alla attuale crisi politica?

L'opposizione delle "Trade Unions"

Questo è dovuto alla decisa opposizione del Consiglio Generale della «Trade Unions» di accettare i provvedimenti proposti dal Gabinetto. In altri termini tre milioni e 700 mila persone vogliono imporre la volontà contro 47 milioni di persone.

D'altra parte, l'opposizione del Consiglio generale del «Trade Unions» non significa poi in realtà che tutte le «Trade Unions» siano contrarie ai provvedimenti che venissero proposti dal Gabinetto.

Il consiglio generale delle «Trade Unions» ed i membri del Governo elettorale «Trade Unions», si rifiutano di consentire a quelle misure che restringano i benefici di cui attualmente usufruiscono i disoccupati e la riduzione dei salari di diverse categorie di funzionari dello Stato.

Ora a noi sembra che questo rifiuto a considerare la questione da un solo punto di vista nazionale, rappresenti un gravissimo errore. Sopratutto non è esatto parlare di paghe in genere essendo stata proposta una riduzione solamente ad una determinata classe di persone che in un certo senso si trovano in condizioni di privilegio, giacchè hanno paghe superiori a quelle di coloro che lavorano nelle industrie di esportazione, dai quali in ultima analisi dipende l'esistenza stessa della nazione.

In secondo luogo per quanto possa essere poco [illegible] una riduzione delle somme attuali spese per i disoccupati, è necessaria proprio in base ai principii economici che hanno sostenuto gli economisti inglesi.

Il mondo non potrà mai essere persuaso che sia possibile anche ad un Paese ricco come la Gran Brettagna di andare avanti spendendo milioni e milioni per i disoccupati in modo che questo denaro non dà alcuna produzione. Le alte paghe agli operai sono giustificate dalla produzione che ne deriva. Ma quale produzione deriva dai centinaia e centinaia di milioni dati ai disoccupati?

Per il credito nazionale

Oggi il punto fondamentale della questione è che nel mercato internazionale la lira sterlina ha una tendenza ad essere deprezzata. Questo significa che la Gran Bretagna non gode più quel credito di cui ha sempre goduto e ciò perchè nei mercati finanziari mondiali si ritiene che non sia un sistema finanziario sano quel lo che permette l'uso di immense somme per spese improduttive ed inconcrete per i disoccupati.

E' precisamente questo ritorno alla fiducia di cui ha bisogno la Gran Bretagna ed è quindi necessario che applichi quelle misure che all'estero facciano ritornare quella fiducia nel credito britannico.

Questo spiega perchè il Primo Ministro nei giorni passati abbia avuto continue conversazioni con i direttori di grandi banche inglesi, i quali, data la loro situazione, sono in grado di giudicare se le misure proposte dal Governo possano essere tali da far ritornare questa fiducia.

Frattanto le dimissioni del Gabinetto Mac Donald costituiscono un gravissimo scacco per il Governo laburista.

Il popolo inglese perdona ai suoi uomini politici ogni cosa, tranne una, e cioè quella di non saper fronteggiare una crisi nazionale.

D'altra parte (prescindendo dal l'ipotesi di un Governo Nazionale che naturalmente potrebbe avere un carattere temporaneo) un Governo di conservatori e di liberali lascierebbe la situazione politica egualmente confusa.

I liberali sono assolutamente restii a qualunque forma di tariffa doganale, i conservatori, almeno in gran parte, sono favorevoli al protezionismo. Come potrebbe andare avanti un Governo i cui membri sarebbero in contrasto fondamentale di vedute su una questione che è la più grave della Gran Bretagna dalla fine della guerra ad oggi?

E sarà possibile, per citare un altro esempio, conciliare le vedute di politica estera di Loyd George, di cui si fa il nome quale futuro Cancelliere dello Scacchiere, con quelle di Chamberlain, probabile Ministro degli Esteri?

Questo sommariamente il quadro della situazione.

Auguriamoci che gli uomini politici ai quali viene affidato il potere siano all'altezza del magnifico spirito di patriottismo di cui la nazione britannica ha dato prova anche in crisi più difficili dell'attuale.

Gandhi s'incontrerà col Vicerè

SIMLA, 24.

Gandhi ha telegrafato sabato al Vicerè, dicendo di accettare la sua domanda di un'inchiesta arbitrale sulle accuse fatte dal Congresso al Governo, di avere infranto il patto di Delhi. Il Vicerè, che si trova a Simla, ha risposto ieri che sarebbe stato felice di parlare personalmente al Mahatma. La scorsa notte, il Vicerè ha ricevuto un telegramma in cui Gandhi accetta l'invito di recarsi a Simla. Sembra che Gandhi sia stato indotto a compiere questo passo dalle pressioni di molti suoi amici politici. E' opinione generale che il passo stesso sia stato compiuto da Gandhi.

Il nuovo Gabinetto ungherese formato da Karoly

BUDAPEST, 24.

Il conte Giulio Karoly, reincaricato dal Reggente della formazione del nuovo Gabinetto, lo ha così composto:

«Presidenza ed «interim» delle Finanze: conte Giulio Karoly — Affari Esteri: Luigi Walko — Interni: Francesco Kerenzies Fischer — Istruzione Pubblica e Culti: Alessandro Ernszt — Agricoltura: Bela Ivady — Commercio: Bela Dekenez — Giustizia: Tibor Zsitvay — Difesa nazionale: Giulio Goemboes — Previdenza sociale «ad interim»: Alessandro Ernszt — Ministro senza portafoglio: Giovanni Mayer.

I membri del nuovo Governo presteranno giuramento, con tutta probabilità, oggi a mezzogiorno nelle mani del Reggente. Questa sera avrà luogo una riunione del Partito unificato, durante la quale il nuovo Primo Ministro esporrà il programma del Governo.

La notizia della formazione del nuovo Gabinetto, ha prodotto nel l'opinione pubblica una impressione favorevolissima. Viva soddisfazione ha prodotto la nomina di Walko a Ministro degli Esteri.

Nuovi Ministri sono quelli per l'Interno, Agricoltura e Commercio. Il nuovo Ministro per l'Interno Kerenzies, finora Prefetto, è noto per la sua energia. Il Ministro d'Agricoltura, on. Ivady, ha ricoperto il posto di Capo Sezione al Ministero dell'Agricoltura.

Egli si è dedicato specialmente alla politica della proprietà agraria. Il Ministro del Commercio Dekenez è professore di statistica all'Università ed è un deputato economista. Tutti e tre appartengono al Partito unificato.

Colloqui di Venizelos con i Ministri turchi

ISTAMBUL, 24.

E' qui giunto ieri sera, proveniente da Bucarest, il Presidente del Consiglio greco, Venizelos. Nei circoli ufficiosi si afferma che Venizelos avrà oggi un colloquio col Presidente del Consiglio Ismet Pascià e col Ministro degli Esteri Tewfik Ruschdi Bey e ripartirà quindi per Atene.

Smentita ad affermazioni bulgare circa rapporti italo-ellenici

ROMA, 24 notte.

I giornali bulgari «Utro» e «Zora» affermano, una cosa sciocca ed assurda, scrivendo che il signor Venizelos abbia comunque fatto intendere che l'Italia abbia offerto alla Grecia una alleanza da lui ritenuta non conveniente.

Siamo in grado di smentire nettamente una simile notizia.

Trattato di non aggressione tra i Sovieti e l'Afganistan

MOSCA, 24.

Il comitato esecutivo centrale della U. R. S. S. ha ratificato il trattato di neutralità e di non aggressione concluso tra la U. R. S. S. e l'Afganistan.

Un passo del Governo cinese presso il Governo di Tokio

NANCHINO, 24.

Il Governo cinese ha presentato questa mattina all'incaricato di affari giapponese Shgenitsu una terza nota, nella quale chiede scuse, riparazioni e garanzie riguardo ai disordini anticinesi scoppiati il mese scorso in Corea e durante i quali, secondo un'inchiesta cinese, sono rimasti uccisi 140 cinesi e feriti 118.

Le condizioni del Duca di Gloucester

LONDRA, 24.

Il bollettino pubblicato oggi, dice che il Duca di Gloucester ha passato una notte tranquilla e che le sue condizioni si mantengono soddisfacenti.

L'aeroplano scorto dallo "Zeppelin" non è quello di Amundsen

BERLINO, 24.

L'ipotesi che l'aeroplano abbandonato nella Zembla, scoperto su una fotografia presa dal prof. Molciano durante il recente volo del dirigibile «Conte Zeppelin» nelle regioni artiche, possa essere quello di Amundsen deve essere senz'altro scartata.

Un confronto con la fotografia originale di quest'ultimo apparecchio mostra che i motori delle due macchine sono del tutto diverse. Si pensa ora che l'apparecchio fotografato dallo «Zeppelin» sia quello di qualche aviatore transatlantico che abbia perduto la direzione o sia andato a finire sulla grande isola dell'oceano polare artico.

Lieve infortunio a Mellon al ritorno in Patria

NEW YORK, 24.

Nel momento in cui il segretario alla Tesoreria Mellon, arrivava stamane a New York di ritorno dall'Europa e stava posando per i fotografi dei giornali, una lampadina connessa ad un apparecchio fotografico, è scoppiata e le schegge di vetro hanno colpito ad una mano il segretario Mellon, il quale ha riportato qualche taglio senza gravità che gli è stato immediatamente medicato.

Gagliardi riti delle giovani Camicie Nere

Raduni di Giovani Fascisti nel Veneto

ROMA, 24.

L'attività dei Fasci Giovanili di Combattimento va progressivamente moltiplicando la vastità e l'importanza delle singole manifestazioni, sia nel campo della propaganda ideale come in quella dell'addestramento fisico. Nel corrente mese di agosto un vasto programma d'adunate mobilitazioni, gare escursioni è stato attuato o è in via di attuazione a cura dei rispettivi comandi provinciali. Particolari cure sono state dedicate alle eliminatorie «Pentatlon d'assalto» per la coppa «Italico Mussolini», le cui finali hanno avuto brillante svolgimento a Roma. Alle eliminatorie stesse hanno partecipato oltre 20.000 giovani dall'un capo all'altro della penisola. Ma oltre a questa gara di carattere nazionale, sono state predisposte numerose competizioni sportive locali e provinciali, il cui calendario, per quanto riguarda il Veneto e la Venezia Giulia, si può così riassumere:

2 agosto: Venezia, regate. Zara: tiro alla fune.

9 agosto: Vicenza, gara podistica a Schio — Zara: tiro alla fune a Malpaga.

12 agosto: Treviso, gara ciclistica a Villorba — Vicenza: corsa ciclistica, circuito di Berico. — Zara: tiro alla fune.

23 agosto: Padova gare di nuoto. Gare di nuoto a Verona. Gare atletiche a Gorizia e a Trieste.

Sono poi stati intensificati gli esperimenti di mobilitazione dei reparti celeri. Tali mobilitazioni hanno già avuto luogo con esito pienamente soddisfacente, a Treviso, Zara, Pola, Venezia, Trieste. Compiuti provincia per provincia, oppure limitati a determinate zone, i raduni stessi hanno profondamente collaudato l'efficenza delle formazioni celeri nelle loro caratteristiche di facile mobilitazione rapidissima convocazione. Nella terza decade del mese corrente si avranno altre notevoli manifestazioni del genere.

Sopra tutto significativa la gita compiuta da 1500 giovani fascisti atesini da Bolzano a Roma, ove, alla presenza del Duce, sono state loro consegnate le insegne di combattimento.

4000 fascisti mobilitati a Padova

PADOVA, 24.

Ieri mattina, 4000 fascisti dei reparti celeri della provincia mobilitati nella nottata, sono convenuti a Monselice ove al Campo sportivo alla presenza del Prefetto, del Commissario Federale on. Lusignoli e di altre autorità, sono stati passati in rassegna dall'on. Scorza.

E' seguita la perfetta sfilata dei reparti, agli ordini del Comandante Provinciale colonnello Caldera nelle vie cittadine, con entusiasmo della folla plaudente.

Quindi in reparti, al canto degli inni della Rivoluzione, sono ritornati alle rispettive sedi e l'on. Scorza si è portato poi a Padova ove ha visitato le Sedi del «Guf», dei Fasci Giovanili, della Federazione fascista e della Associazione Bersaglieri. Si è svolto il grande rapporto dei comandanti dei Fasci giovanili della provincia.

Il Comandante Provinciale ha spedito telegrammi di fedeltà al Duce e a S. E. Giuriati.

La mobilitazione dei Fasci giovanili di Treviso, Conegliano e Montebelluna

TREVISO, 24.

Nel pomeriggio di ieri è avvenuta, rapida e disciplinata, la mobilitazione dei Fasci Giovanili dei Mandamenti di Treviso, Conegliano e Montebelluna, concentratisi alle falde del Montello fra Giavera ed Arcade.

Alle ore 17.30 è giunto a Treviso l'on. Scorza, ricevuto al Palazzo del Littorio dal Segretario Federale Castiglioni, dal Comandante provinciale dei Fasci giovanili Coletti, dalla medaglia d'oro De Carli e dalle altre autorità.

L'on. Scorza, seguito dalle autorità, si è recato a Giavera, dove ha passato in rassegna le forze giovanili fasciste, pronunziando un vibrante discorso e suscitando un'entusiastica manifestazione.

L'on. Scorza ha tenuto quindi rapporto a tutti i comandanti e agli aiutanti dei Fasci giovanili della provincia. Le squadre sono ritornate poscia ordinatamente alle rispettive sedi.

L'on. Scorza si è poi recato a Spresiano, dove ha visitato la Casa del Fascio, pronunziando un breve discorso che è stato accolto da vivissime acclamazioni e, ritornato a Treviso, ha presieduto al Palazzo del Littorio una riunione degli arditi della locale sezione. Sono stati inviati telegrammi di devoto omaggio al Duce e a S. E. Giuriati.

L'inizio del campeggio "Dux"

ROMA, 24.

Il 3. Campo «Dux» per avanguardisti Ai Parioli comincierà da domani ad accogliere i primi reparti, in attesa che il 28 si inizi il grandioso concorso che questo anno avrà alcune importanti novità; e cioè la prima gara di canto corale per legioni, la prima gara di gruppi mitraglieri avanguardisti, il primo concorso nazionale per bande e fanfare di avanguardisti.

Nella giornata di domani arriveranno i reparti di Trieste, GORIZIA, Pola e Zara.

Il saluto di S. E. Balbo ai goliardi di Tendopoli

COURMAYEUR, 24.

Impossibilitato di fare la visita promessa, a causa delle imminenti manovre aeree, S. E. Balbo ha inviato ai goliardi e ai giovani fascisti adunati a Tendopoli, il suo saluto affettuoso.

Gli studenti esteri sono ripartiti alla volta di Ginevra, salutati dal Podestà di Tendopoli, Piazzesi. Il conte Vinci, segretario del Fascio di Ginevra, e il dott. Piccon, che avevano organizzato la gita, hanno inviato telegrammi di saluto a nome di tutti all'onor. Scorza ed a Pietro Parini.

Domani avrà luogo la chiusura del campeggio.

L'Italia e la "Coppa Schneider"

ROMA, 24.

La decisione circa la partecipazione italiana alla Coppa Schneider non si è potuta ancora adottare causa del maltempo, che, imperversando sul lago di Garda, ha impedito l'esecuzione delle necessarie prove preliminari.

Nuovi Segretari Federali ricevuti dal Duce

ROMA, 24.

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha ricevuto, presentatigli dal Segretario del Partito on. Giuriati, i dott. Rodolfo Vagliasindi Segretario federale di Catania e il prof. Vittorio Casaccio Segretario federale di Ragusa, ai quali ha impartito le direttive per l'azione da svolgere nelle rispettive provincie.

Le esercitazioni in Valtellina

I "rossi" occupano Monte Padrio

APRICA, 24.

Le truppe celeri dei due partiti operanti fra la Valtellina e la Val Camonica, fra le quali erano anche battaglioni autoportati, sono venute a contatto in regione Colle d'Aprica e sui monti che la sovrastano da nord.

L'incontro ha dato luogo a vivaci scontri, che hanno portato i rossi ad affermarsi fortemente sulla dorsale di Monte Padrio. — Truppe alpine rosse risalgono Val Paisco, mentre le altre azzurre, operano nella regione degli alti passi delle Orobie, per scendere dall'alto al solco dell'Aprica sul fianco del nemico.

Nel pomeriggio e nella notte di sabato i grossi dei due partiti sono avanzati compiendo marce di notevole lunghezza e le rispettive avanguardie sono giunte a contatto dei nuclei esploranti.

Notizie in breve

INTERNO

Il prof. Marpicati ad Aquila.

AQUILA, 24. — Il prof. Marpicati ha tenuto, nell'aula magna della R. Scuola Industriale, la lezione di chiusura al corso di cultura magistrale che si è svolto in questa città durante il mese di agosto. Alla lezione hanno assistito, oltre il corpo insegnante al completo, le autorità cittadine ed una folla di invitati.

Sciagura aviatoria a Mirafiori.

ROMA, 24. — Ieri mattina un apparecchio civile, di proprietà dell'Aero Club di Torino, pilotato dal signor Abside Giaffredo ed avente a bordo il sig. Renato Castagneris, mentre eseguiva un volo nei pressi dell'Aeroporto di Mirafiori, per errore di manovra, cadeva al suolo.

L'equipaggio non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

ESTERO

Navi scuola italiane a Danzica.

KIEL, 24. — Le RR. NN. Scuola italiane «Cristoforo Colombo» e «Amerigo Vespucci» sono partite per Danzica.

Miss Johnson verso Londra.

TOKIO, 24. — L'aviatrice inglese Amy Johnson è ripartita in volo per far ritorno a Londra.

Grande gara aviatoria francese.

ORLY, 24. — Ventisei aeroplani da turismo hanno preso il volo per disputare la «Coppa Dunlop», su di un circuito di circa 1,818 chilometri, in otto tappe, che passa particolarmente per Lione, Carcassone e Labaule, con arrivo ad Orly previsto per domenica 30 agosto.

Inondazioni ed epidemie in Cina.

HANKEU, 24. — A causa delle inondazioni le acque trasportano circa un migliaio di cadaveri giornalmente. Sono indescrivibili le sofferenze dei rifugiati, colpiti da febbre e dissenteria, mentre le acque putride che sono costretti a bere gonfiano orribilmente le loro membra.

I treni popolari

I friulani a Venezia

Domenica dunque ha avuto svolgimento l'annunciata gita a Venezia a mezzo dei treni popolari a prezzi ridotti.

E' questa la seconda gita popolare organizzata da Udine e siamo lieti di rilevare che il successo della gita di domenica ha rimpicciolito quello verificatosi per la gita a Grado.

Certamente, quando si è fatto il primo annuncio dell'iniziativa di questi treni popolari, non si sono immaginati progressi così rapidi e vistosi.

E se un gran merito per tale riuscita lo si deve all'interessamento delle autorità, prima fra tutte quella ferroviaria, è però doveroso assegnare una parte del merito anche al pubblico.

L'entusiasmo ognora crescente della popolazione, è certamente stato un efficace incentivo alla sollecita e compiuta organizzazione delle gite. La iniziativa sarebbe caduta nel vuoto se il pubblico non l'avesse sorretta col suo ardente, del resto ben collocato, favore.

Questo che si dice per Udine, vale per tutti i grandi centri del Regno, in cui l'iniziativa è stata attuata.

La festosa partenza

La partenza dei mille e più gitanti friulani (molti erano qui convenuti da San Daniele, Cividale e Tarcento ed altri centri favoriti anche dalle facilitazioni accordate dalla Società Veneta, e dalla Società delle Tramvie del Friuli) a mezzo del treno «rosso» è stata festosissima, piena di movimento, di colore e di galezza.

Nel tipico quadro complessivo di questa speciale partenza, gli arrivi alla stazione dei varii gitanti erano quelli che maggiormente spiccavano. Le valigette, i pacchi, le bottiglie — ce ne sono molte e tutte poste in evidenza — non pesano nelle mani dei viaggiatori il cui passo si mantiene celere e leggero. La piccola maratona ai... migliori posti, avviene fra risa, grida e lieti commenti. Vi sono uomini, donne, signorine e anche bambini: ma la lieta sorte tutti li accomuna nell'attesa della partenza.

I volti sono tutti d'un colore, cioè tutti traspiranti la gioia; la gioia di viaggiar bene ed a prezzo ridotto assai.

Il treno «rosso» è già pronto sul binario. Tutti si sono presi il loro posto negli scompartimenti depositandovi qualche oggetto come simbolo di inalienabile proprietà, poi sono scesi a discorrere a commentare.

D'improvviso un lungo fischio: richiami che si incrociano, grida di soddisfazione, canzoni che iniziano la loro allegra cadenza.

La partenza avviene alle 6.30 precise; mezz'ora prima era partito, dopo una breve sosta, il treno «bianco» proveniente da Gorizia ed esso pure diretto a Venezia.

Partenze così liete ne avvengono raramente, e d'ora innanzi saranno una prerogativa dei treni popolari.

Sul soggiorno dei friulani a Venezia, lasciamo ora la... penna al nostro collaboratore.

Il lieto soggiorno a Venezia

Ore 9: I finestrini dei treni in arrivo sono costellati di occhi, di riccioli, di bocche, boccuce dalle quali escono voci gioiose ed allegre assieme a qualche brontolio contro il tempo che, questa mattina è tutto ammusonito con le sue nubi, che un vento leggero scuote mandando sin qui zaffate pregne d'odore di acqua e di alga.

Lontano lontano qualche striscia dorata d'acqua, qualche luccichio sui campanili delle isole, aprono l'animo alla speranza: mostrano la buona volontà del sole.

E' dalle otto che attediamo, sotto questa cupa tettoia. Gli ospiti del nuovo giorno, gli ospiti che il mattino ci manda da terre lontane e vicine e che la notte ci toglierà dopo la scorribanda d'un giorno dopo il «lieto sogno» di un.... giorno d'estate.

I treni entrano in stazione adagio adagio, quasi venendoci incontro per darci la mano, e la folla canora scende non appena il convoglio è fermato ed infila le uscite, frettolosa, ansiosa di tuffarsi tutta nell'atmosfera di Venezia.

Nei dialetti più diversi e più sonori d'Italia s'incrociano le prime impressioni, i primi gridi di meraviglia. La svelta parlata fiorentina, il rude piemontese s'uniscono alla simpatica cadenza bolognese ed al nostro friulano.

Nostro friulano, chè questa mattina a ricevere i fratelli giunti dal di «là de l'aghe» c'eran molti friulani residenti a Venezia che, spinti dal sentimento che unisce tutti i friulani ai conterranei, eran venuti a ricevere gli arrivanti per far loro da guida attraverso la città.

Tra la folla che esce, riconosciamo amici e parenti: rivediamo le belle ragazze dei nostri paesi. Abbracci e saluti festosi, presentazioni e poi, con sottobraccio gli amici che ci han portato un lembo della nostra terra, via per Venezia.

Ai due treni arrivati, uno da Gorizia, l'altro da Udine, le centinaia di friulani, sono stati condotti ai vaporini che, lungo il canal Grande o il canal della Giudecca li han trasportati a San Marco.

Abbiamo assistito all'imbarco un po' numeroso per qualcuno anche impressionante, su quei «strani cosi». Abbiamo visto le pose tragiche di qualche vecchia signora, le pose audaci dei giovanotti, che, con l'ascesa ai posti superiori del vaporino, si son creduti di divenir marinai, pronti a salpare per lidi lontani, mentre stavano per compiere.... la grande traversata di un quarto d'ora.

Friulani in gondola

Naturalmente il nostro gruppo ha avuto dai compagni arrivati tutte le pressioni e le raccomandazioni perchè facessimo loro vedere le parti più belle di Venezia i punti più caratteristici.

Breve consiglio dei friulani di Venezia; poi la decisione è fatta. Andremo in gondola lungo il canal Grande sino a Rialto.

Ed ora alla ricerca d'una gondola libera nella fila lucente di ferri allineata sulla fondamenta opposta alla stazione sulla quale sovrasta la mole della chiesa di San Simeone con l'alta cupola verde che attira gli sguardi meravigliati di tutti.

Non c'era del resto da meravigliarsi per questa meraviglia, chè lo stesso Napoleone, che ne doveva aver viste di cose colossali, quando venne a Venezia si fermò di fronte a questa chiesa, dicendo la frase che poteva dire uno chiunque ma che, uscita dalla bocca dell'imperatore divenne celebre: «Ne ho viste delle chiese con la cupola, ma mai vidi cupole senza chiesa». Napoleone però, non è più che un ricordo, mentre questa festa di gente è una palpitante realtà tra le mura decrepite di Venezia.

Vincendo le titubanze di molti, le paure di qualcuno (per rassicurarli abbiamo anche mostrato i brevetti dopolavoristici di esperto nuotatore... abile ai salvataggi!...) siamo scesi e ci siamo adagiati tra le molli braccia dei neri cuscini.

Sotto un cielo sconclusionato, passano davanti agli occhi i palazzi incantevoli dagli archi ogivali dalle colonne slanciate, i fini merletti delle case, la patetica bellezza dei traghetti, che dalle rive verdi, scendono sull'acqua, che oggi riflette chiaramente le magnificenze della più bella via del mondo.

A metà strada le prime paure sono svanite.

Sfilano le visioni, dalle nostre bocche escono le leggende e i ricordi che le orecchie dei nostri fratelli ricevono mentre gli occhi si sgranano davanti a ciò che vedono.

Il fondaco dei turchi, visione magica d'Oriente, è già passato assieme alle pesanti moli di Ca' Pesaro, dei Palazzi Vendramin, Marcello ecc. E' ora la Ca' d'Oro, che benchè nascosta dalle attrezzature pei restauri, invade l'animo con la sua poesia.

Più lontano mentre l'arco cupo del ponte di Rialto s'avvicina, dalle barche che ci seguono s'elevano i primi canti.

Mentre qualche raggio di sole flirta sull'acqua salgono al cielo i nostalgici motivi delle villotte. Quando s'arriva a Rialto, nessuno vorrebbe scendere; qualcuno continua verso il bacino, qualche altro è titubante, ma l'attrattiva delle mercerie luminose di gioie e di ricchezza vince il fascino della gondola aiutata dall'apparire di una densa nuvolaglia.

Giro per la città

Attraverso le mercerie, ci dirigiamo a San Marco: vicino a noi altre voci friulane ci salutano. Ne troviamo dovunque dei compaesani, ma il nucleo forte ci attende nella piazza che dal sottoportico della torre dell'orologio è apparsa magnifica nello sfondo della piazzetta e dell'isola di San Giorgio.

In piazza, l'orologio, il palazzo ducale e la Basilica; nella riva, le prigioni hanno oggi fatto le spese delle conversazioni.

Dopo la visita a San Marco, dopo la muta ammirazione delle pareti dorate, il palazzo ducale ci ha accolto nello sfarzo e nella grandezza delle sue sale, ci ha fatto sostare davanti alle antiche glorie di Venezia. Ogni finestra, ogni parapetto del palazzo era oggi gremito di folla, mentre dall'alto del campanile i più... animosi cercavano, coi cannocchiali, la terra natia che la foschia nascondeva.

Il colpo del cannone di mezzogiorno, dopo la prima impressione ha dato il segnale dell'assalto alle provviste. Sotto i portici, nelle osterie popolari, e negli alberghi pei più ricchi, è stato un lavoro immane per gli esercenti. Lavoro immane ma... piacevole, vicino alle brigate rumorose, alle tavole bianche che hanno unito italiani delle più varie parti.

Ma subito dopo il pranzo, Venezia è stata evacuata. Il Lido lontano col verde dei giardini, con la lucentezza dei suoi palazzi, con le sabbie dorate, anche sotto un cielo non troppo simpatico, ha richiamato tutti. Sono stati molti i... coraggiosi che hanno affrontata l'acqua, oggi abbastanza mossa ed alquanto fredda.

Ma i più si sono accontentati di ammirarla dalla spiaggia o tutto al più di percorrerla in veloci bragozzi dalle vele policrome.

Cori in piazza

Verso le sei e mezza il cielo si è fatto terso. Sembra che il tempo si sia pentito di aver accolto male gli ospiti e che ora voglia rimediare. Nella piazza di S. Marco, intanto, i friulani danno concerto. Ed il concerto vocale, che una ventina di giovanetti e di uomini ha dato alla folla, ha richiamato attorno ai pali delle bandiere, veneziani e gitanti, ai quali la bellezza dei canti dà brividi di emozione.

Nella sera che incombe, salgono all'alto nel contorno magico della piazza, davanti allo splendore dei mosaici, davanti ai miracoli di artisti e maestranze friulane, le note tristi e dolci, nostalgiche e sentimentali. Villotte allegre e canzoni di guerra, hanno trascinato la folla immensa. Il circolo degli ascoltatori s'allarga cresce sempre più. Uno spettacolo magnifico questo dei «furlani», contornati da una folla eterogenea che si commuove all'aria mesta di «Stelutis alpinis» che vuole il bis di «Ciampanis di sabide sere» e che per oltre una ora (tanto hanno durato i cori!) non ha mai cessato di applaudire.

Tra le comitive numerose, giunte in questi giorni, e son le parole dei veneziani, queste ch'io riporto, questa dei friulani è stata la più gradita, quella che lascierà la migliore impressione.

Poi, alle dieci, si torna alla stazione, con nell'anima il rimpianto.

Venezia, sorride, con un luna magnifica che nell'acqua dà riflessi d'argento.

Nel chiarore svanirono i palazzi e le calli hanno magiche gradazioni di brio, che viste dai canali destano ricordi, sollevano visioni del passato.

E la poesia di Venezia che ora investe tutti, mentre ci s'avvicina alla stazione luminosa.

Il treno attende: accoglie tutti nei suoi vagoni; si rifanno i gruppi della mattina: si scambiano le impressioni della giornata.

E mentre il treno si muove, rifioriscono i saluti a coloro che restano, mentre dall'interno potente ed allegro ritorna il motivo di «O ce biel cjastiel».

Quasi quasi la nostalgia ci lancia dietro al fanale rosso dell'ultimo vagone per aggrapparvici e farci riportare alle «tiere nestre».

VITTORE QUEREL

Riti di fede ai confini della Patria

La visita del Prefetto di Gorizia ad Aidussina

GORIZIA, 24.

Domenica mattina S. E. il Prefetto comm. Tiengo, accompagnato dalle autorità provinciali, si è recato in visita ad Aidussina, per visitare le industrie locali e per rendersi personalmente conto delle condizioni economiche del paese.

Aidussina era per l'occasione tutta fasciata di tricolori. Archi trionfali eretti all'ingresso del paese recavano scritte entusiastiche all'indirizzo dell'Italia, del Fascismo, di S. M. il Re, del Duce e di S. E. il Prefetto Tiengo.

Già alle 8 del mattino tutta la popolazione s'era radunata nelle piazze e nelle vie cittadine dando alle stesse una insolita animazione e una nota gaia di festa.

Mentre nei vari stabilimenti avveniva l'ammassamento delle maestranze, alle 8.30 S. E. il Prefetto giungeva all'ingresso della città, accolto da tutte le autorità del luogo con a capo il podestà dott. Grusovin. S. E. il Prefetto, con le autorità, al seguito tra cui notammo il Segretario federale Console Avenanti, il comandante la Legione «Isonzo» Console Giorgio, il questore commendator Modesti, si portava immediatamente a visitare il più grande stabilimento della lavorazione del legno della Venezia Giulia ricevuto dal proprietario signor Antonio Rizzatto e dalle maestranze che tributarono al Capo della provincia la più entusiastiche accoglienze.

S. E. volle minutamente rendersi edotto del macchinario esistente chiedendo schiarimenti sull'andamento dell'industria del legno in genere. S. E. ebbe occasione di vedere una sega alternativa multilame della potenzialità di produzione di 9 metri cubi all'ora di segato; altre seghe alternative multilame di minore importanza però sempre di alto rendimento; la sala macchine con la motrice di 215 HP di forza; due alternatori elettrici della potenzialità di 160 HP, più il nuovo edificio della nuova macchina in arrivo di 380 HP di forza. Lasciato il reparto motrice si portò nel reparto imballaggi, dove ebbe campo di vedere uno stabilimento modernissimo co ndelle seghe a nastro di ultimo tipo di forte rendimento, ed altre molte macchine inerenti alla lavorazione del legno in tutto un complesso ottimo sotto ogni rapporto. Volle pure visitare la sala della stampatura che oltre i marchi a fuoco trovasi una macchina per la pirofania sistema Albani, che il signor Rizzato con la vendita del proprio prodotto ha già fatto conoscere all'estero il valore della pirofania a colori, brevetto prettamente italiano.

Compiuta l'interessante visita, agli impianti modernissimi dello stabilimento, S. E. il Prefetto si intrattenne col proprietario e coi figli di questo, sull'industria e il commercio dei legnami che costituiscono per Aidussina un forte cespite di rendita, impiegando numerosi lavoratori, compiacendosi vivamente col titolare dell'azienda per la perfezione degli impianti e del macchinario che fa dell'azienda Rizzato una delle più importanti d'Italia.

Si soffermò quindi a parlare col gruppo di operai addetti alle fabbriche, informandosi sulle condizioni generali dei lavoratori del legno ad Aidussina. Successivamente si recò a visitare gli opifici del Cotonificio Veneziano, accolto dal comm. Crespi e dallo ispettore del cotonificio omonimo cav. Stampi. Sull'ampio piazzale degli opifici erano schierate le numerose maestranze ed i dirigenti che tributarono al Prefetto le più entusiastiche accoglienze. Anche qui S. E. il Prefetto visitò minutamente tutti gli impianti, soffermandosi nei vari reparti per esprimere infine, la sua viva ammirazione per il funzionamento esemplare degli stessi. Dopo di aver passato in rassegna le forze lavoratrici schierate sui quattro lati del piazzale, il Prefetto si recò a visitare i nuovi impianti della Centrale elettrica della S. A. C. E. O.

In Municipio

Terminate le visite agli stabilimenti industriali di Aidussina il Prefetto con, al seguito tutte le autorità, si avviò al Municipio per ricevere l'omaggio delle autorità del luogo. Lungo tutto lo stradone erano schierati i fascisti, i combattenti, le organizzazioni giovanili, Balilla, Giovani Fascisti, Giovani e Piccole Italiane, organizzazioni professionali e sindacali nonchè un forte gruppo di Podestà e Commissari prefettizi della zona, che al passaggio del Capo della provincia e delle autorità salutarono romanamente, mentre la popolazione, che si addensava dietro le organizzazioni, continuava ad acclamarlo.

Alle 10 S. E. Tiengo si portò sull'apposito palco per le autorità eretto nella piazza principale del paese. Qui il podestà dottor Grusovin, rendendosi interprete dei sentimenti di devozione e di fedeltà della popolazione allogena di Aidussina, tributò al Capo della provincia un deferente e vibrante saluto, mettendo in rilievo le alte doti fasciste del Prefetto che tanto dignitosamente rappresenta in questa provincia di confine il forte Governo Nazionale.

Fra l'entusiasmo generale, prende quindi la parola il Segretario generale Console Avenanti il quale, dopo di aver affermato che le Camicie Nere di Gorizia sono liete ed orgogliose di essere agli ordini del Capo fascista, esemplare e giusto, della provincia di Gorizia, mise in evidenza come da parte delle gerarchie sono stati, da tempo eliminati i «certificati di origine» poichè nel Regno d'Italia non vi sono che italiani.

Chiude il suo vibrante discorso assicurando S. E. il Prefetto che la popolazione allogena sarà sempre agli ordini del Duce e del Fascismo a maggior gloria di questa bella ed immortale Italia. La calda parola dell'oratore fu ascoltata dal pubblico col più vivo interessamento e fu coronata infine dai più vibranti ed entusiastici applausi.

Il discorso di S. E. il Prefetto

Fra l'attenzione generale prende quindi la parola S. E. il Prefetto che pronuncia il seguente significativo discorso:

Signor Commissario.

Ella mi ha porto un saluto oltremodo cortese, ma la moltitudine che si aduna intorno a noi, dona particolare rilievo alle sue assicurazioni, dà senso di realtà alla sua affermazione — che il popolo di Aidussina, nell'ordine nella disciplina e nella devozione alla Patria, al Re, al Duce, chiede solo di confondere col resto del popolo italiano i suoi sentimenti e la sua diuturna fatica. Ho voluto rendermi personalmente conto delle condizioni economiche del Comune, vedere da vicino le sue industrie, ascoltare la voce degli operai; ed è stato mio intendimento dimostrare quanto ci sta a cuore la condizione del popolo che lavora. Ho trovato dovunque delle maestranze cui ho letto negli occhi una serenità che mi ha fatto piacere e che significa certo disciplina civile e devozione. Se qualche isolato può esserci che pensa di turbare la quiete laboriosa di questa zona, sento che ciò interessa gli organi costituiti, ma non interessa affatto l'onesta popolazione che mi si è mostrata alle soglie delle fabbriche e che ora è qui riunita. Aidussina ha un compito ben definito e lo può assolvere: essa deve dare il tono fascista a tutta la Valle del Vipacco fino a Merna, in modo che nella verde vallata, la quale attende la rinascita idraulica e agraria, intorno a cui si lavora, non solo i pingui vigneti i prati e i campi trionfino al sole, ma soprattutto viva una gente forte e devota che noi saremo superbi di governare. Quello che ho visto ed ho sentito stamane, e che più vidi e sentii recentemente a Vipacco, mi ha convinto che c'è qualcosa che tenta inutilmente dissimulare la devozione e la buona volontà di questa gente. Questo qualche cosa deve essere rotto e superato. Bisogna che questa popolazione possa liberamente venire verso la Patria e verso il Fascismo. Essa deve poterci dare liberamente i suoi figli affinchè li educhiamo: e devono venire a noi sereni e fiduciosi i lavoratori. Nelle organizzazioni del Partito, in quelle Giovanili, sindacali, assistenziali, questo popolo ha la sua strada per dimostrare che esso non vuole essere diverso nè secondo a quello di ogni altra generosa terra italiana.

Patria e religione

Una calda ovazione corona la fine del discorso prefettizio, mentra le musiche intonano la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza che sono accolte da un'ondata di entusiasmo da parte della folla.

Si compone poi un imponente corteo che, preceduto dai vessilli e dalle musiche, passa esultante e festoso per le vie principali della bella cittadina, dirigendosi alla chiesa parrocchiale di San Giovanni per assistere a un solenne ufficio divino.

Dopo l'ufficio divino S. E. Tiengo si recò alla sede municipale dove si intrattenne lungamente per accettare in udienza molti cittadini del luogo e le autorità delle frazioni comunali di Aidussina, le quali esposero al Capo della provincia i problemi più impellenti ed urgenti nonchè le varie situazioni economiche della zona.

Mentre il Prefetto s'intratteneva coi cittadini e con le autorità nella sede del Fascio di Aidussina si è proceduto alla costituzione ufficiale della sezione di Aidussina del Comitato d'azione dalmatica. Il cav. Graziani, con un vibrante discorso, mise in rilievo la fede e la passione dalmatica, illustrando l'importanza della istituzione da lui rappresentata, e dichiarando infine, ufficialmente costituita la sezione e dando incarico al camerata Arturo De Rossi, di rafforzare viemmeglio le fila degli azzurri per la maggior diffusione, anche tra gli allogeni, dell'ideale dalmatico.

La costituzione della nuova sezione ha dato luogo a una fervida manifestazione da parte degli azzurri convenuti ad Aidussina, che si trasfuse mirabilmente fra i nuovi camerati i quali lungamente inneggiarono alla libertà dalmatica, al Fascismo al Re e al DUCE.

Camporosso offre il vessillo nazionale

ai finanzieri d'Italia

TARVISIO, 24.

(G. P.) — Ieri domenica nel vicino Comune di Camporosso, ridente posizione di villeggiatura, a pochi chilometri da Tarvisio si è svolta fra il più vibrante entusiasmo e grande intervento di popolo la cerimonia di consegna della bandiera alla R. Guardia di Finanza.

Alla mattina il paese è apparso sfolgorante ed animato. Il tricolore sventolava da ogni casa e le strade erano cosparse di fiori.

Alle ore 10.30 precise le autorità presenti si dispongono nell'apposito palco mentre le varie rappresentanze vengono allineate all'ingiro. La folla di popolani e villeggianti si presenta un numero imponente.

Abbiamo notato il cav. Vittorio Marcovigi, Commissario prefettizio di Tarvisio e vicepresidente dell O. N. D. provinciale, il sig. Saverio Flotta Segretario Politico del Fascio di Camporosso, il Capitano Ettore Zara del Comando di Circolo R. Guardia Finanza di Gemona anche in rappresentanza del Maggiore cav. Futoli, il Tenente Gravina e Sottotenente Cicolella della R. Guardia di Finanza, il Centurione della Milizia Confinaria Del Giudice, il capomanipolo dott. Benincasi della Milizia Forestale, il Tenente dei RR. CC. sig. Stabile, la professoressa signora Faleschini direttrice delle scuole d'Avviamento al lavoro, il prof. Dalmasschi, il maestro Arnaldo Fior, il sig. Freu capo fed. Pompieri Valcanale, l'avv. Lino Rizzi Segretario Politico del Fascio di Tarvisio, il maestro Kerstein, il sig. Frühstuch, il sig. Ehlich. Abbiamo inoltre notate rappresentanze della Milizia Forestale Confinaria e per la Sicurezza Nazionale, giovani fascisti, balilla, avanguardisti, piccole italiane, le organizzazioni sindacali.

Il rev. don Stanic, parroco di Ugovizza, ha impartita la benedizione alla bandiera, madrina della quale è la signora Scholer.

Subito dopo prende la parola il Segretario Politico di Camporosso il quale esalta il significato della cerimonia ed elogia l'attiva fatica giornalmente compiuta dalla Guardia di Finanza. Le sue parole sono lungamente applaudite.

Pronunciano quindi nobilissimi discorsi il cav. Marcovigi ed il cap. Zara, suscitando vivo entusiasmo.

Subito dopo si forma un gran corteo, il quale si porta alla caserma della R. Guardia dove il tricolore viene innalzato al suono della Marcia Reale, con la presentazione delle armi da parte della truppa ed il saluto delle autorità, organizzazioni e popolo.

Alla sera rappresentanze dei Corpi si sono riunite in cordiale banchetto, per festeggiare l'avvenimento e riaffermare la concordia che regna fra tutti.

IL GIARDINIERE della Regina di Castelmonte

Forse ingannato da vaghi ricordi dell'infanzia che risvegliano nell'immagine confusa di castelli diruti di chi suolo abbandonate sui cucuzzoli, lontane emozioni di piccoli guerrieri improvvisati in cerca di teschi, d'ossa e trabocchetti conseguenti delusioni per il silente squallore delle mure erose dal tempo, m'ero venuto costruendo nella fantasia, lungo il ripido sentiero sassoso, un quadro povero di luci e di colore d'ambiente convinto che mi apparisse lassù assai più interessante lo spettacolo solito che la natura offre dalle cime che non il segno dell'uomo, e per lo meno preparato a subire l'intimo disagio di fronte al mistico raccoglimento di qualche solitario pellegrino cui la fede dona bastevole interna commozione perchè abbia a desiderare appagamento anche dalle cose esteriori.

Invece giunto m'appare, a vivo contrasto coi miei pensieri, una strana mescolanza di cose.

Un bel binocolo fornito di trep piede nell'ufficio del Padre guardiano, cui è affidata la direzione del Santuario, mi fa comprendere quanto errata fosse la mia fantastica costruzione di un eremo in attesa di solitari viandanti....

— E questo, padre Eleuterio?

— Eh!!

Nell'occhio vivace dell'attivo rinnovatore di Castelmonte, c'è più di una lunga spiegazione.

Ha buona vista il padre e quell'ordegno dà la misura giusta della quantità e della qualità (il che è più importante!) del movimento giornaliero che si snoda dalla valle su a rosario per le strade salmodiando o allegramente cantando secondo la varietà dei gruppi, chè ce n'è anche di quelli che vengono a maggiolare con catene di belle fanciulle... ma il padre lo sa e fa buona guardia. C'è per l'appunto quel binocolo per saper distinguere e sorvegliare alla occorrenza. Intanto si lascia cantare! D'altronde la gioventù ha bisogno di ristorar lo spirito e il corpo: aria buona ce n'è, le poche case che fan corona al Santuario son trattorie, il vino d'Albana ritempra le forze e in fine, dulcis in fundo, non fa male togliere di dosso un po' di peccati giunti in cima, scaricando l'oppresso spirito alla benevolenza dei frati confessori che han pazienza da vendere e buone braccia per accoglier tutti, buoni e cattivi!

— E io dove dormirò questa sera padre, col mio compagno? Hanno offerto una stanza per quattro all'osteria.... Attendono gran gente per stasera e non vorrebbero privarsi di due letti. Francamente dormire con due altri...

— E la carta d'identità? — insinua sommesso il frate, dando, incosciο, l'ultimo colpo alla mia primitiva illusione.

— Ma come anche qui?

— Eh, non si sa mai con chi si ha a che fare.... — motteggia sollevando il labbro ad un malizioso sorriso e intanto, con apparente indifferenza, controlla i lineamenti assorbendo in fretta le generalità.

E' bastato un colpo d'occhio!

Di un occhio però ormai avvezzo a dominar due o tre vallate con quel binocolo, penetrante fin nelle finestre e nelle porte delle case che appena si vedono ad occhio nudo tanto son lontane e nascoste fra i castagni, gli abeti e i larici, sparse o ammonticchiate pericolosamente, come scatolette di cartone, in cima a dirupi o disposte in fila alla fine di un sentiero in fondo valle... Così egli sa senza muoversi dal Santuario. Han da venir su poi a dir la verità. Tanto tocca, la domenica almeno, ad ognuno di scaricar la bisaccia a Castelmonte... E' un modo come un altro per tenersi bene a contatto con tutti dintorno senza disturbare e soltanto a titolo di distrazione e di passatempo, nei momenti di riposo, chè del lavoro ce n'è e anche troppo...

E' infatti l'ufficio di padre Eleuterio come una cabina di comando dove non mancano e luce elettrica e telefono e persino il termosifone.

— Mah, commenta il frate, come si lavora col freddo?

Intanto una donna in piedi su di una sedia mette in ordine gli scaffali d'un armadio dove pensano raccolte molte preziose cose: il segno dell'ultimo pellegrinaggio.

Usciamo sulla piazzetta mentre discende salmodiando per la scala del Santuario un corteggio.

Precede il crocifero fra due portalabari e subito dietro una figura d'uomo zazzeruto in abito grigio-verde stranamente foggiato con manopole rosse e al collo nastrine tricolori. L'aspetto austero nobile quasi del viso, incorniciato dai lunghi capelli grigi, contrasta vivamente con l'abbigliamento fur fesco e mi riporta al mio quotidiano ambiente dove altre figure consimili attendono ancora di compiere la loro missione novella di restauratrici dell'umanità.

Mi dice infatti padre Eleuterio che costui, eletto a Giardiniere della Regina di Castelmonte, si raccoglie nel suo paranoico misticismo di una grotta dei dintorni come un re in esilio, senza autorità... attendendo chi sa qual segno per profetizzare il suo verbo e intanto adorna le cime circostanti di aiuole a forma di cuore e di stella che restan prive di fiori e nude come la orgogliosa, strampalata e solitaria presunzione di paranoico.

Eppure a guardarlo negli occhi soltanto, dimenticando, per un istante l'abito, si direbbe che da lui dipenda quanto è stato quassù costruito, modificato, organizzato e che il frate che mi sta accanto come un estraneo osservatore non c'entri per nulla, composto com'è in un atteggiamento d'apparente disinteresse.

C'è un vivace contrasto d'aspetti. Nell'uno, in apparenza volitivo, l'atteggiamento austero ed autoritario nasconde il misticismo primitivo del pazzo, inconcludente quindi, arretrato nei tempi, anacronistico; nell'altro, in apparenza indifferente e noncurante, l'atteggiamento semplice nasconde un'attività ricca di iniziative, nel senso moderno della parola, che vanno dalla restaurazione del Santuario alla istituzione di una scuola, dalla luce elettrica al telefono, al termosifone e financo all'allestimento di alcune camere sontuose (com'egli dice ironizzando), oltre le corsie in uso per i pellegrini, per ospitare persone di riguardo come frati, preti, ecc.

— E noi, scusi, non siam persone di riguardo? — aggiungo scherzando.

— Chi lo sa; per intanto si accomodino in una di tre letti, pulita ed arredata di fresco. Per questa volta farò uno strappo alla regola e lascino quello di mezzo libero, così potranno allargar le braccia come vorranno, senza toccarsi — motteggia ridendo il frate.

Sento che non è il solito cappuccino: troppo semplice od eccessivamente racchiuso nell'interiore raccoglimento ed un certo lampeggiar d'occhi mi avvisa che v'è buona carica d'entusiasmi per allargar la cinta del Santuario, per far cose nuove ancora: il mago costruttore non si vorrà smentire.

— Manca l'acqua — esclama battendo nervosamente le mani mentre l'occhio si fissa lontano forse cercando la sorgente copiosa.

Penso che il vero Giardiniere della Regina di Castelmonte, senza offesa per il pazzo che si sentirà menomato nella sua autorità sia questo padre Eleuterio che dal 1913 va degnamente usurpando con le opere feconde la fama al costruttore di vuote aiuole.

Egli è l'intelligente intermediario tra la Miracolante e i graziati nell'amoroso scambio.

La Signora di quassù fa miracoli e si abbellisce coi doni per le Sue grazie. S'è ingrandito il piazzale antistante alla Chiesa e questa ha una facciata linda, rinnovata con una bella porta. V'è una rampa di scale nuova ed un muricciuolo che circonda lo spiazzo ed accoglie le comitive stanche che vi si assidono salmodiando. V'è chi vi trascorre di poi la notte a veglia come intorno a un focolare in lunghi, interminabili conversari distogliendo il sonno del viandante più fortunato che ha in tempo trovato un buon giaciglio nelle corsie o un buon letto nelle camere riservate... E' una piccola vendetta dei ritardatari o il divertimento di qualche comitiva?

Più in basso lungo la stradetta sassosa che ha il nome sonoro di Via del Santuario, dopo un bel portale ampio, dove non mancano sgranatori di rosari con accanto un berretto di questua, in segno d'osteria richiamano l'attenzione del viandante. Quattro famiglie: quattro trattorie!

Dentro un vociare confuso, un allegro squillare di risate giovanili, tinnio di bicchieri, odore sapido di vivande. Promiscuità nei tavoli posti in ogni angolo utilizzabile: famiglie intere o comitive di giovani, infermi, vecchine consunte raccolte in angoli, che han da mantenere la promessa di una visita ogni anno da tre o quattro lustri e si sono arrampicate a fatica scalze e sono lì come ad attendere qualcosa che ha da venire.... forse la fine, la fine del gran viaggio per vederla più da vicino la Gran Madre: son sicure che la vedranno!...

Il proprietario sorveglia attento l'andirivieni affaccendato delle fantesche che parlottano, urtandosi, coi vassoi ricolmi, in uno slavo bastardo, scoppiettante, rauco; la massaia rimesta la bianca polenta fumante in un paiolo di rame, sogguardando anch'essa vicino il via vai continuo e serena commenta silenziosamente l'imponenza della cassa.

Verso sera sale dai prati sottostanti la nota melanconica di una villotta, omaggio ai morti della fantesche giovani che riposano nei piccoli cimiteri delle altre circostanti, teatri sconosciuti di tutti sacrifici. E la gratitudine dei vivi che mantengono la tradizione delle epiche gesta con un canto di quiete eterna.

Intanto le venditrici di dolciumi e d'oggettini ricordo raccolgono le loro robe conteggiando, mentre il padre compie l'ultima ronda sulla piazza. Farà anche una capatina in trattoria per salutare le persone di riguardo.

Si trattiene infatti con noi ad occozzar due chiacchiere illuminandoci con modestia su certe sue doti d'Esculapio improvvisato (perchè bisogna far anche da medici quassù), e d'una scottatura che guarì miracolosamente.

Penso: comprendiamo — in tempo che il vero scopo della sua visita è di spedirci a letto.

Giunge in aiuto la sorveglianza del padre guardiano.

— Buona notte e grazie dell'ospitalità!

Penso che domani quando scenderemo di nuovo a valle un lungo binocolo seguirà i nostri passi.

Ferragosto 1931.

E. PANTALONE

Re Fuad non partirà per la Francia

CAIRO, 24

(Agest) — A causa della crisi finanziaria, Re Fuad I ha rinunziato, quest'anno, al suo viaggio in Francia.

Re Ibn Saud non rinunzia al trono

Rapporti economici tra l'Italia e l'Hedjaz

CAIRO, 24

(Agest) — E' qui giunto El Cheris Abd El Mouhsain El Barakaty, ispettore generale del Governo dell'Hedjaz, cognato del Re Feysal dell'Irak e discendente di Maometto. Il corrispondente dell'«Agest», dal Cairo conoscendo i suoi sentimenti di amicizia per l'Italia, ha sollecitato un incontro, durante il quale Cheris Abd ha tenuto a smentire, in primo luogo, le notizie corse in questi giorni su certa stampa estera, circa la pretesa abdicazione del Re Ibn Saud in favore del proprio primogenito. Il popolo è devotissimo all'attuale Sovrano.

Interrogato sulle relazioni politiche tra l'Hedjaz e lo Yemen, Cheris Abd ha detto che queste sono notevolmente migliorate. «A proposito dell'Italia — egli ha soggiunto — desidero che gli scambi economici tra la grande Nazione Europea e il mio paese abbiano a svilupparsi sempre più proficuamente. Abbiamo in questi ultimi tempi fatto larghi acquisti di automobili «Fiat», che si sono dimostrate le migliori macchine, per le nostre strade accidentatissime, inoltre abbiamo molto bisogno di prodotti manifatturati, farmaceutici e sanitari, che l'industria italiana potrebbe fornirci.

Le festività religiose a Padova

CITTA' DEL VATICANO, 24

Nel prossimo ottobre si intensificheranno i pellegrinaggi per Padova. Organizzato dall'Arciconfraternita residente in Santo Eustachio, partirà da Roma un pellegrinaggio per Padova il giorno 6 settembre.

Circola poi la voce che nel prossimo ottobre possano essere celebrate a Padova le solenni cerimonie che dovevano svolgersi nel giugno u. s.

Pellicole dal vero

In viaggio verso la Patria

Addio Marsiglia - Attraverso il Mediterraneo - Napoli... Napoli...

Dopo di avere attraversato il pessimo Golfo di Leone, ove la burrasca sempre imperversa, eccoci alla vista delle coste di Marsiglia. Il cielo riprende il suo bel colore, il vento rallenta le sue folate, il mare si calma come d'incanto; la vita è ora più dolce, più allegra, più invitante!

Si direbbe che Marsiglia volesse prepararsi, vestita di gala, a riceverci con il suo dolce sorriso....

Chi avrebbe mai creduto che in poche ore il cielo si trasformasse, che i suoi colori acquistassero quelle tinte da decorazione teatrale?

Arriviamo a Marsiglia. Il porto è poco invitante. Dopo una sosta di qualche ora eccoci di nuovo a bordo, pronti per la partenza.

Il *Pierre Loti*, il vapore francese che porta il nome del grande marinaio e romanziere francese, non ha soverchie pretese. Però è simpatico e trasporta poca gente: un gruppo di militari con le loro famiglie che si dirigono nella Siria; tre inglesi di una Società Religiosa, che sbarcheranno ad Alessandria d'Egitto; una famiglia messicana che si dirige in Palestina, e un viaggiatore - commerciante, il più interessante di tutti i passeggeri, Conosce il mondo, ha visitato varie volte l'Italia, l'Africa, l'Asia, il Sud America. E siccome è un ammiratore della nostra bella penisola, ciò è sufficiente perchè la nostra amicizia si accentui, malgrado volesse invitarmi a giocare alle carte ed a bere l'aperitivo.

Nella mia vita non ho mai potuto digerire gaiamente una partita di carte... e in quanto all'aperitivo, dimostro poca simpatia per quella bibita!

Cosicchè preferisco «contemplare il cielo» e lascio il mio compagno che si reca nel «buffet» di bordo.

Alle quattro precise il vapore dà i segnali di partenza. La città, il porto, poco a poco scompaiono, spariscono, fino che scorgiamo solamente la elevatissima «silhoutte» della Nostra Signora della Guardia, coronata dall'oro statuario che si confonde in una fusione simbolica con i colori del cielo e della terra.

— Addio, Marsiglia!

Una specie di orchestra, composta da una comitiva di arabi che ritornano al loro paese, reduci da una prigione del sud della Francia, dà una nota di allegria, melanconica allegria, alla partenza. Tutti esprimono nelle loro voci, un non so che di triste, di doloroso, tutti sembrano felici, nella loro tristezza, contenti di ritornare nelle loro terre deserte che li hanno visti nascere. Quasi tutti si sono europeizzati, anche nel vestire e nelle abitudini.

Un arabo sorge improvvisamente dal gruppo e offre un «a solo» con il suo violino. Tutti gli altri strumenti tacciono per lasciare campo al compagno più virtuoso.

E' un presagio? Comprenderanno alcun giorno gli orientali che non c'è niente da fare contro il genio occidentale?.... Le turiste britanniche assistono al concerto con ansia, pensando a quello che potrà loro offrire di nuovo il viaggio nelle terre d'oriente. Il vecchio commerciante le guarda con invidia. Perchè è ben triste non poter trovare più nulla di nuovo, nè raro, nè originale in questo mondo!...

Si fa notte, l'aria si raffredda, la musica non si sente più; e cominciamo a scorgere i fari della bella costa azzurra, le stelle appaiono una a una. Le macchine del *Pierre Loti* marcano un ritmo compassato di dodici miglia all'ora, velocità «commerciale» come la chiamano i marinai prudenti ed economici.

— Posdomani alle prime ore del giorno saremo a Napoli — ci dice il comandante della nave; il mare sarà sempre buono, così almeno il «bollettino ufficiale» prevede...

Napoli...

Le ore passano lentamente e ciò a causa della gradevole impazienza di arrivare in Italia. Sono già tre anni che vivo all'estero, senza rivedere l'amato suolo, senza udire il dolce idioma nostro.

I passeggeri sono tutti assorti alla contemplazione dell'Isola di Elba e del paesaggio che offre la costa tirrenica. A misura che avanziamo verso l'est il tempo è sempre più bello, il sole più vivo, la temperatura più soave. I pesanti soprabiti vanno scomparendo, i passeggeri sono sempre più allegri... E' l'influenza della terra italiana, e' del suo sole!

Le inglesi hanno rimpiazzato a le scarpe *sport*, le leggere calzature bianche; gli arabi continuano lo loro «fantasia» al sole, nella prua della quarta classe, nella quale non è permesso alle donne ed ai bambini europei di viaggiare «per un tragitto superiore alle 24 ore».

Ben presto, di buon mattino, ci prepariamo per non perdere di vista la entrata nel magnifico golfo di Napoli. Quando saliamo al ponte già si scorge la isola di Iscnia. A poco quella di Capri mostra il suo profilo ricamato; eppoi il Vesuvio chiama la attenzione, la assorbe per un buon po' di tempo, lasciando scappare visiosamente le sue colonne di fumo, di vapore dorato e rosa... Eppoi sorge Napoli bordando la costa. Si scorge la Via Caracciolo; tutto il quartiere di Santa Lucia si mostra più tardi; e la profusione delle magnifiche architetture, degli alberi superbi, delle palme diritte, va interessando quelli che arrivano stamane, come in un sogno incantevole...

Non tarda ad attraccare il piroscafo. E si ha una sensazione nuova sbarcando nella nostra terra, dopo una lunga assenza...

Il cielo è di un azzurro tranquillo. Il mare è di un tranquillo azzurro...

ANTONIO TABACCO

Ricetta di una ragazza che vuol farsi amare

Un altro la rapisce e la sposa

SERAJEVO, 24.

Nel paese di Jablanaz in Bosnia è avvenuto un fatto poco comune suggerito dalla superstizione.

La diciannovenne Milka Vukomanovic si era messa in testa di conquistare il cuore di Stojan Milic, conteso da tutte le ragazze del paese. Il Milic, figlio unico di un ricco contadino, non ignorava la passione della Milka, ma non sentiva di corrispondervi. Inoltre i genitori di lui avevano altre mire. La Milka andò a consigliarsi con le zingare, una delle quali le suggerì di pigliare un topo, di bruciarlo e di versarne le ceneri in qualche cibo o qualche bevanda che il Milic avrebbe dovuto prendere. La ragazza ascoltò e colse l'occasione per versare le ceneri del topo in una tazza di caffè nero che porse all'amato. Il Milic tracannò il caffè e si sentì subito male. Privo di sensi fu portato a casa. Chiamarò il medico, questi constatò ch'era stato avvelenato. Un efficace lavacro allo stomaco lo mise fuori di pericolo. La ragazza confessò la sua colpa e il padre del Milic la bastonò. Subito dopo ci fu una vera zuffa fra i parenti della giovane e i famigliari del Milic. Ci furono parechie teste rotte. Ma mentre le due parti se le davano, un tale Kostic rapì la ragazza e la portò a casa sua. La ragazza disse ai suoi che voleva rimanere dal Kostic, che aveva dimostrato veramente di amarla. La stessa sera fu celebrato il fidanzamento e fra qualche settimana ci saranno le nozze.

La stagione di Bayreuth si è chiusa con un grande successo finanziario

BERLINO, 24.

Le Festspiele di Bayreuth hanno segnato quest'anno un grande successo finanziario nonostante la crisi economica che travaglia la Germania. Negli ultimi giorni i biglietti d'ingresso venivano venduti a 200 marchi e oltre. Quasi tutte le rappresentazioni furono date a teatro esaurito fino all'ultimo posto. L'ente turistico di Bayreuth ha dovuto lavorare con la massima lena in questo periodo. Negli alberghi non era possibile trovare una stanza, quantunque i prezzi si fossero mantenuti all'altezza dell'anno scorso. Durante le Festspiele convennero a Bayreuth circa diecimila stranieri, principalmente americani, inglesi, francesi, svizzeri, cecoslovacchi e austriaci. Ben trentacinque nazioni erano rappresentate dal pubblico degli spettatori.

I banditi in auto a New York

Un'altra sparatoria e due altri morti

NEW YORK, 24.

Una nuova sparatoria fra «gangsters» montati su automobili, si è avuta ieri a New York. Due persone sono rimaste uccise e due gravemente ferite. Gli sparatori sono riusciti a fuggire.

Fausto Braga

Il mago dei piccoli e dei grandi

Ho trovato Fausto Braga fra le sue creature di legno.

L'ho colto così, di sorpresa, pochi minuti prima della rappresentazione.

— Un'intervista? mi ha chiesto.

— No, quattro chiacchere, se non disturbo. Vuol dirmi qualche cosa sulle marionette?

Ed il popolare vegliardo, dalla lunga, fluente barba brizzolata e brinata da fili d'argento, dalla testa serena e luminosa che pare tolta da un quadro del Van Dyck, mi ha raccontato la storia della sua compagnia.

— Chi ha fondato la compagnia — egli mi ha detto — fu il bisnonno mio nel 1805, dopo aver preso parte alla battaglia di Austerlitz con Napoleone. Il figlio suo — mio nonno — continuò il lavoro dopo aver combattuto a Vicenza nel 1848 contro gli Austriaci. Mio padre gli è successo nel mestiere. Disertore dell'esercito austriaco, era a Palestro nel 9.o fanteria combattendo a fianco di Vittorio Emanuele II per poi seguire nel 1866 Garibaldi nel Tirolo. Passata a me la «baracca» ho proseguito nella via tracciatami dai miei vecchi, e, se non ho avuto l'occasione di combattere, ho avuto però l'alto onore di dare a questa bella Italia, che oggi il Governo di Mussolini tende a mète sempre più alte, tre figli volontari di guerra. Due di questi — Teseo e Leonida — non sono più ritornati: caduti sul campo di battaglia. A Leonida fu assegnata una medaglia di bronzo al valor militare mentre al mio terzo figlio, Piero, — che oggi è con Vittorio Podrecca — fu assegnata una medaglia di argento pure al valor militare

Lo interrompo per chiedergli qual fu la sorte del teatro durante la guerra.

Il mio interlocutore mi dice di essere rimasto bloccato a Oderzo, della quale fu eletto sindaco dagli Austriaci.

Ma il Braga non era certo favorevole ai nemici — è tradizione di casa l'essere antiaustriacanti — e perciò gli Austriaci stufi di sentire il Braga protestare, leggi e documenti alla mano, contro gli abusi ed i soprusi a danno delle popolazioni pensarono di fargli la.... pelle.

Ma per dare una parvenza almeno di legalità alla cosa inscenarono al Tribunale civile, sotto l'accusa di spionaggio, una parodia di processo il quale terminò con l'impiccagione del Braga.

Impiccagione veramente no, ma insomma almeno una sentenza valevole a tutti gli effetti per eseguire la condanna a spese e nei confronti del troppo umanitario amministratore.

Un incidente di procedura salvò il Braga.

Prima che la sentenza potesse essere consumata occorreva — dato che il Braga era Sindaco — l'assenso dell'I. R. Governo, il quale non lo concesse, ma anzi rimandò l'affare al Consiglio di Guerra.

Sia per una picca contro gli austriaci — il Consiglio di Guerra era formato di ungheresi — sia per altri motivi, il fatto sta che oggi il Braga... parla con me.

Ma le sue batoste non erano finito. Internato allora nel campo di concentramento di S. Giovanni di Manzano nel Friuli ne uscì solo con l'armistizio.

Nel marzo 1922 fu, con alcuni altri ardimentosi, il fondatore del Fascio di Oderzo. Partecipò nell'ottobre alla Marcia su Roma con le figlie ed il figlio.

Rispondendo poi ad una mia domanda egli dice che il grande attore coneglianese Ferruccio Benini gli fu ottimo amico e che anzi fu il Benini che lo presentò all'on. Santini che gli fece poi avere nel 1907 la croce di cavaliere.

— I drammi — egli continua — ce li imbastiamo noi e sono naturalmente i soliti soggetti che da molti anni deliziano e commuovono il grosso pubblico.

***

Mentre il cav. Braga sta raccontandomi l'avventura di Napoli dove un tale — che poi si seppe essere un fotografo — fermatolo per la via, perchè impressionato dalla sua ieratica figura, gli esprimeva a bruciapelo questo desiderio: «Ho bisogno della sua testa», cui il Braga rispondeva: «Grazie, ma la testa non la vendo», la gentile sua figliola Licia, che coadiuva il padre nella gestione del teatrino, gli fa cenno che la sala è piena e che il pubblico attende.

Caspita, il tempo fugge veloce. Il nostro interlocutore c'invita gentilmente ad assistere alla rappresentazione. Va in scena «Facanapa all'inferno».

Gli spettatori sono nella loro maggioranza uomini maturi, che dimenticano per un momento almeno, annegandoli nel gaudio delle sortite di Facanapa, i crucci quotidiani.

Quelle teste di legno e quei cuori di stoppa che agiscono sul palcoscenico sono però sorretti da un cuore più grande, un cuore profondamente umano: quello del Mago dei grandi e dei piccini, dell'uomo che «ancor schersando creze el vissio».

CORRADO CONCINI

Tecnica marinara

e aeronautica italiana in Romania

BUCAREST, 24

(Agest) — Il Municipio di Constanza in occasione del battesimo del nuovo battello di base pei sottomarini al quale è stato conferito il nome e lo stemma di *Constanza*, ha offerto in dono alla nave una navicella d'argento in miniatura, che porta inciso l'emblema della città. Il battello è stato recentemente costruito nei nostri cantieri del Quarnero.

Il Principe Nicola che alla cerimonia del battesimo, celebratasi con grande solennità, accompagnava il Re, il gran Voivod Michele e la Regina Marioara di Jugoslavia, ha ammarrato nel porto a bordo di un idrovolante Savoia.

Il discorso del Trono bulgaro

e i diritti delle minoranze

SOFIA, 24

(Agest) — Del discorso del Trono, alla inaugurazione della nuova Legislatura, questi giornali mettono in rilievo i punti seguenti: gli annunziati provvedimenti finanziari e le modifiche da introdursi nella legge sui diritti di importazione - esportazione, la conclusione di convenzioni di commercio, la collaborazione del Governo bulgaro cogli Stati europei, per ottenere l'effettivo riconoscimento dei diritti scolastici ed ecclesiastici a favore delle minoranza bulgare di Jugoslavia, Grecia e Romania.

Prossimo tentativo aereo francese

per battere il record di distanza in linea retta

LE BOURGET, 24.

L'aviatore Mermoz si è dedicato ieri a diversi esercizi col suo apparecchio «Bernard» col quale si prepara ad un raid. Egli forse inizierà prestissimo il suo tentativo per battere il record del mondo di distanza in linea retta, che è detenuto oggi dall'America col volo New Yor Istanbul. Il Mermoz si è assicurato per questa impresa il concorso del pilota Etienne della linea Francai Sud America.

Due ferrovieri maciullati da un treno

PRAGA, 24.

Il direttissimo Eger-Reichenberg ha investito presso Carlsbad un gruppo di addetti ferroviari. Due di essi sono stati maciullati. Un altro, alla vista dell'orribile sciagura, ha subito un forte choc nervoso.

Quattro ex deputati polacchi condannati per una chiassata in tribunale

VARSAVIA, 24.

Quattro ex deputati del partito operaio di opposizione stanno attualmente scontando otto anni di carcere per la loro attività antistatale. Essi sono comparsi ora davanti ai tribunali di Vilna perchè, quando fu pronunciata la sentenza nei loro riguardi, hanno inscenato nell'aula una dimostrazione sovversiva, pronunciando parole di scherno contro l'amministrazione della giustizia in Polonia. Per tale reato essi si buscarono un'altra condanna ad un anno e mezzo di carcere. Avendo essi tentato di inscenare nuove dimostrazioni, furono immediatamente portati fuori dalla aula.

Alfonso ritirato a Fontainebleau

FONTAINEBLEAU, 24.

L'ex Re Alfonso XIII, di ritorno dalla sua crociera nelle regioni settentrionali dell'Europa, è sceso ieri a Fontainebleau ricongiungendosi con la famiglia.

I contadini russi si ribellano

alla requisizione dei raccolti

VIENNA, 24.

Il «Neues Wiener Journal» pubblica informazioni da Mosca secondo cui l'inizio della requisizione statale dei raccolti ha già provocato in varie località ribellioni armate da parte dei contadini.

In molti villaggi le colonne della G. P. U., incaricate della requisizione, vengono ricevute a fucilate. Le reclute dell'armata rossa che si trovano in congedo si sono unite per dare battaglia ai commissari governativi.

Parecchie colonne sono state sbaragliate e gli autocarri distrutti. Nello stesso tempo gli abitanti di alcuni villaggi hanno ucciso i rappresentanti locali dei Soviet. I Soviet di Karkow hanno impiegato contro i ribelli gli aeroplani, che hanno lanciato bombe incendiarie sui villaggi.

Gli agitatori, arrestati dalle truppe, sono stati fucilati sul posto e numerosi contadini tratti in arresto.

A Mosca si accusano i preti di incitare le masse alla disobbedienza e i Soviet prendono misure severissime. Le colonne di requisizione saranno d'ora in poi accompagnate da artiglierie leggere e i commissari avranno facoltà di procedere di propria iniziativa alla repressione, come se vigesse lo stato d'assedio.

"L'Italiano"

E' uscito il N. 5 dell'*Italiano*, diretto da Leo Longanesi. Ne diamo il sommario:

Del colpo di Stato di Bringolf — Esame di coscienza di un italiano (1931) di Camillo Pellizzi — Occhio di vetro di Leo Longanesi — Profughe di Nevra Garatti — I misteri d'Italia — Cronaca di Leo Longanesi — Il delitto di Fausto Diamante di Giovanni Comisso, 3.a puntata — Jardin des Hommes. Inoltre contiene otto illustrazioni fuori testo, quattro disegni di Longanesi e una incisione.

LIBRI ITALIANI

I quattro fanti

Nella nuova e già largamente nota e lodata «Biblioteca Vallecchi» torna finalmente in luce questo romanzo (1) dello scrittore bolognese.

I quattro fanti sono quattro giovani amici reduci dalla guerra coi segni del valore e del sacrificio. Rapiti nel vortice prima di essersi aperta una via nella vita, si trovano ora a ricostruire, ciascuno nel proprio ambiente, gli elementi della esistenza morale e sociale, in lotta con se stessi e con le torbide fazioni civili; per l'amore, per l'intima fede e per il pane; talora sul punto di naufragare in diverso modo agli scogli della passione o della politica, lanciati tutti verso l'incerto domani, che non albeggia ancora.

Ora che i tempi maturi hanno dato una specie di consacrazione storica ai lontani presagi di questo racconto, tutto pervaso dalla crisi di smarrimento in cui cadde l'anima italiana subito dopo la grande guerra, l'opera troverà anche più largo stuolo di lettori e di estimatori.

(1) G. Lipparini: *I quattro fanti*. Romanzo del dopoguerra. Ritratto dell'Autore, notizia biografico-critica e bibliografica. Firenze, Vallecchi, Editore, 1931.

Prontuario monetario

Con questo titolo esce un tipico manuale Hoepli di singolare utilità per ogni funzionario od impiegato di Banca, per ogni cambiavalute, per ogni uomo d'affari: è una rassegna, abbondantemente illustrata con 85 fac-simili dei biglietti di Banca, delle monete d'oro, d'argento, di nichel e di rame di tutti i popoli, ragguagliati alla lira italiana stabilizzata.

Basta tanto per intuire che costituisce l'indispensabile mezzo di consultazione, ogni qualvolta vi è da risolvere qualcuno dei tanti e variati casi della pratica, in cui occorre conoscere le monete legalmente circolanti.

L'opera è quanto si possa dire di più completo, ed è attualmente l'unica pubblicazione del genere che esista in Italia; anzi, rispetto ai trattati similiari esteri, presenta il vantaggio di potere essere rapidamente consultata tanto dal competente che dal profano e di costare un quarto di quello che costano i libri stranieri in argomento.

Il Codice aeronautico

Il *Codice aeronautico* del prof. Cogliolo, che tanto favore ha incontrato nel pubblico dei giuristi e dei piloti, esce ora nella edizione aggiornata a tutto il 1930. L'illustre professore dell'Ateneo genovese anche in questo Codice come in tutte le sue opere di Diritto civile e commerciale ha congiunto la esposizione della teoria con tutte le notizie necessarie per la pratica. Questo Codice (in elegante edizione Hoepli) contiene una esposizione del Diritto aeronautico; la legge italiana con commenti; il regolamento italiano aggiornato a tutto il 1930; i voti e le delibere delle Commissioni ufficiali internazionali, delle quali il Cogliolo fa parte come uno dei delegati del Governo italiano; le principali leggi straniere e tutte le altre notizie e norme riguardo agli scali e agli aeroporti, nonchè le principali sentenze emanate in materia aeronautica.

Costruzioni metalliche

In Italia, ove la costruzione metallica ha avuto applicazioni importantissime e ogni giorno trova impiego più frequente nella industria e nell'edilizia civile, mancava da tempo un trattato che ne illustrasse le applicazioni e indicasse ai tecnici i rilevanti vantaggi che le ossature in ferro possiedono rispetto ad altri sistemi costruttivi.

Un magnifico volume «La pratica delle costruzioni metalliche» dell'ing. F. Masi (eminente tecnico delle officine di Savigliano) ora pubblicato con grande cura dall'editore U. Hoepli di Milano, raccoglie gli elementi essenziali per lo studio dei vari tipi di ossature in ferro e fornisce agli studenti e ai tecnici estranei a questo ramo una visione completa dei principii, che devono servire di guida nel progetto di una costruzione metallica.

Belle fotografie

Tutti fotografano in «qualche maniera», ma pochi si rendono conto come il fotografare male sia imperdonabile oggi che la progredita tecnica ottica mette a disposizione degli amatori apparecchi anche poco costosi ma infinitamente superiori a quelli di cui si poteva disporre venti anni fa, apparecchi che permettono a tutti di ritrarre la vita nei suoi aspetti più diversi, estetici o dinamici, di eseguire insomma fotografie modernamente belle.

Col criterio di insegnare non tanto la parte chimica (che oggi può dirsi superata grazie alla perfezione dei prodotti in vendita), quanto gli elementi del giudizioso impiego dell'apparecchio al momento della presa, è uscito in questi giorni un magnifico Manuale Hoepli di modernissima fattura del dott. Gesualdo Russo: *La fotografia insegnata praticamente*, che rappresenta una vera novità nel campo della letteratura fotografica. Mancava difatti un libro sull'argomento, che segnasse l'ideale via di mezzo fra i dotti e ampi trattati destinati ai fotografi professionisti e gli opuscoletti pubblicati a solo scopo di reclame dalle Case fotografiche. E il giusto mezzo l'Autore ha con grande competenza saputo veramente raggiungere, creando un sintetico manuale ove oggettività, completezza sistematica e chiarezza si congiungono in perfetta armonia.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Adunata nazionale del C. A. I. a Bolzano

In questi giorni la sede centrale del nostro Sodalizio ha inviato a tutti gli associati una lettera circolare riguardante l'adunata Nazionale dei soci del C.A.I. a Bolzano per i giorni 20-23 settembre 1931 IX.

Non occorre aggiungere nulla alla chiara circolare; solamente avvertiamo che sarà molto utile provvedere per tempo, per il tramite della nostra Sezione, alla prenotazione dei posti nelle varie escursioni indette nella zona di Bolzano. Tutti gli itinerari segnati riguardano gli escursionisti con possibilità dunque a chiunque di parteciparvi e di poter scegliere senza preoccupazione di sorta la zona che intende visitare.

Per tutte le prenotazioni si prega di volersi attenere scrupolosamente a quanto disposto nella circolare.

Rammentiamo che per poter usufruire delle facilitazioni concesse occorre presentare la tessera del C.A.I. al corrente con i pagamenti.

Chi fosse in arretrato dovrà provvedere per tempo al versamento.

Una cerimonia al Rifugio Pordenone

Domenica 27 settembre avrà luogo la cerimonia di inaugurazione della targa ricordo a «Pino Baschiera» posta al Rifugio Pordenone giusto la deliberazione del consiglio Sezionale che ha inoltre stabilito di creare un fondo intestato al Suo nome per il miglioramento dei Rifugi Sezionali.

Il Rifugio Pordenone ha subito goduto di questo fondo per il proprio completamento ed arredamento tanto da soddisfare oggi completamente a tutte le necessità degli alpinisti che si recano numerosi nella interessantissima zona. A suo tempo il programma dettagliato.

Una nuova vittoria

Nel gran «premio Basaldella» come è detto in altra parte del giornale, è giunto domenica, primo, il ben noto corridore pordenonese Giuseppe Gregoris che ha conquistato così brillantemente una delle sue tante vittorie: quella di domenica è tanto più significativa perchè conquistata davanti ad uno stuolo di temibilissimi avversari, su di un percorso molto difficile e ad una media di Km. 32,280 orari e perchè fa seguito ad altre molto significative affermazioni fra le quali la più recente è di domenica 16 corr. con la vittoria di Bepi Gregoris nella Coppa Bottecchia.

La notizia dell'esito vittorioso della nuova fatica della Camicia Nera Gregoris ha destato il più vivo entusiasmo tra gli sportivi pordenonesi che vedono avviato il loro beniamino alla conquista del Campionato Friulano e della maglia d'onore del Veneto.

E noi guardiamo anche più in là, e facciamo voti che l'anno venturo, sorretto dalla viva simpatia dei suoi concittadini, ed aiutato come è doveroso, Bepi Gregoris possa partecipare al Giro ciclistico d'Italia, e gli facciamo sin da ora i nostri fervidi auguri.

Asda - Porcia 4-0

Domenica ha avuto svolgimento al Campo sportivo del Porcia l'atteso incontro di calcio fra la locale squadra e l'Asda pordenonese valevole per la Coppa F. I. G. C.

Sin dall'inizio della partita notiamo una netta superiorità dell'Asda che con veloci e insidiose discese impegna seriamente il portiere Gioia. Gismano, dell'Asda, segna il primo punto a cui fa seguito un'altro per merito di Zaramella.

A questo doppio smacco il Porcia tenta qualche discesa ma le vigile difesa pordenonese libera con facilità. Verso la fine è Gismano che ottiene il terzo punto.

Nel secondo tempo sono ancora i pordenonesi che attaccano e riescono a segnare il quarto punto per opera di Darbo.

Molto pubblico ha assistito alla partita. Tutti i giocatori pordenonesi hanno svolto un gioco molto redditizio. Ottimi del Porcia: il portiero Gioia e il terzino Camilot.

Con questo incontro la Coppa è stata definitivamente vinta dall'Asda.

Concerto bandistico

Domenica sera, alla presenza di un foltissimo pubblico, la banda del Battaglione Genio Ferrovieri ha dato un applauditissimo concerto.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Antonio Melan la famiglia ha fatto le seguenti oblazioni: Conferenze di San Vincenzo de Paoli lire 200; Pro Infanzia lire 150; Asilo Infantile lire 150; Colonia Elioterapica lire 150; Seminario Vescovile lire 150; Istituto San Giorgio lire 100; Casa di Ricovero lire 100; Tubercolosario lire 100; Cucina Economica lire 100. Furono poi beneficati anche i poveri di Vallonara paese natio dello scomparso.

Allo stesso scopo offrirono: il fratello sig. Angelo, lire 50 all'Asilo Infantile e lire 50 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli; gli agenti della ditta Antonio Melan sigg. Corrado Moro e Giovanni Fantuz lire 25 ciascuno alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli; il sig. Mario Favero, Santin e sorelle di Bassano lire 25 al Pro Infanzia, lire 25 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli, lire 25 alla Congregazione di Carità, lire 25 alla Cucina Economica; i sigg. Maria e Lodovico Bulfoni lire 20 al Pro Infanzia, e lire 20 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli, il sig. Marini Aleandro lire 20 alla Congregazione di Carità, i fratelli Passuello lire 25 al Pro Infanzia, lire 25 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli, lire 25 alla Congregazione di Carità, lire 25 alla Cucina Economica; i fratelli Passuello di Calalzo di Cadore lire 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Pure allo stesso scopo venne aperta una sottoscrizione. Offrirono lire 100 cav. Francesco Asquini; lire 25 Olimpo Venier e fratelli; lire 20 ciascuno: Gio. Batta Ferracin, Angelo e Pietro Tomadini, P. Bisol e C., Serafini Ettore, Lizier e Plazzotta, ditta Luigi Ragagnin; lire 15 ciascuno: Ferruccio Pacchiega, Luigi Perin; lire 10 ciascuno: Antonio Scaini, ditta Calderan Dal Min, Anchise Gambin di Treviso, Lodovico Faloro, Tancredi Bornancin, Paolo Gaiotti, Famiglia Marcolini, Paolo Sartori; lire 5 ciascuno: Sante Falomo fu Pietro, Silvano Rossignol, Vito Chiarello, Giulio Gaudenzi, Giovanni Nocente. — Totale 380 che venne versate alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli.

Alla Congregazione di Carità offrirono quale oblazione: Conte Giuseppe di Porcia lire 500; Felice Marcuz lire 50.

Alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli offrirono: Rina Polotti Toffolo lire 20 per onorare la memoria del compianto Luigi De Poli; famiglia Trentin quale offerta straordinaria.

Alla Colonia Elioterapica offrirono: signora Marina Nicoli lire 50, signora D'Andrea una scatola di biscotti.

Alla Colonia Alpina di Pradibosco quale oblazione: Angelo Melan lire 25, Agostino Puiatti lire 20; il signor Luigi Perin ha donato ai bimbi una quantità abbondante di frutta bellissime.

Da CORDENONS

L'arresto d'un violento

L'altra sera due carabinieri, in servizio di perlustrazione lungo lo stradale che porta a Pordenone, sorpresero certo Giuseppe De Zan d'anni 45 in attitudine sospetta. Invitato a dare alcuni schiarimenti, il De Zan si rifiutò profferendo frasi oltraggiose allo indirizzo dei militi. Ad un certo momento anzi, in seguito a nuova richiesta da parte dei carabinieri, di spiegar loro il perchè gli si trovava a quell'ora (erano le 24) ed in quell'attitudine, il De Zan colpì con un pugno uno dei carabinieri.

Fu perciò non senza fatica ammanettato e condotto in Caserma.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

I funerali del giovane Colautti morto tragicamente

Domenica alle ore 17.30, in partenza dal Civico Ospedale seguirono i funerali del compianto giovane Luigi Colautti di Pietro, morto tragicamente sabato scorso in seguito ad investimento.

Il lunghissimo corteo era aperto da tre splendide corone inviate dal padrone dell'estinto sig. Girolamo Cristofoli, dai nonni, dagli zii e zie, e dalla fidanzata. Indi il clero e la carrozza funebre con sopra la bara. Venivano poi i parenti, amici e conoscenti e una lunga schiera di popolo reverente e commosso.

Tra le autorità notammo il Podestà on. Fancello e il Vice Podestà sig. Vivalda.

Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa di Savorgnano, il corteo si ricompose procedendo nel Camposanto di quella frazione ove la salma fu tumulata.

Alla mamma del disgraziato giovane un accorato saluto, alla famiglia e parenti tutti le più sentite condoglianze.

Onorare beneficando

Invece di fiori, in morte del giovane Luigi Colautti, pervennero alla Cucina economica le seguenti oblazioni:

Dott. cav. Piero Masotti lire 10; maestro Gabriele Mancini 10; Concina Antonio 5; dott. Gino Beggiato 10; dott. Mario Stufferi 10; cav. Claudio Fogolin 15; Amm. co. Rota 15; Tino Gasparinetti 10; Pretto Rino 4; rag. Vittorio Zardini 10; dott. Aldo Mainardis 10; ing. Vittorio Pascatti 10; Zannier Giovanni 10; dott. Vitalino Cassani 10; ing. Carlo Ruini 10; Favero Eno 5; Del Fre Maddalena 5; Coccolo 5; dott. Italo Bolognesi 10; dott. Luigi Gualtieri 10; N. N. 5; dott. Ferdinando Majeron L. 10; N. N. 10.

Infortunio

Il giovane Antonio Bottos di Angelo di anni 18 da Corva di Azzano X, ieri nel tagliare delle punte di granoturco nel campo di Carlo Moretti in Praturlone di Fiume Veneto, riportava una ferita lacero asportante parzialmente il lato dorsale del secondo dito della mano sinistra.

Trasportato all'Ospedale fu medicato e giudicato guaribile in giorni 15 s. c.

Grave disgrazia di un bambino

Il bambino Giulio Scodeller di Massimiliano, d'anni 10, da San Vito, per raccogliere dell'uva su una pergola, accidentalmente cadeva a terra sopra di un legno e riportava una ferita lacero strappanto alla regione scrotale.

Da SPILIMBERGO

Una lettera del prof. Zannier circa la Scuola Secondaria Pareggiata

Dal Prof. P. Zannier, direttore della Scuola Secondaria Pareggiata, riceviamo una lettera dalla quale riportiamo i tratti essenziali. Il prof. Zannier si riferisce ad una lettera, firmata da alcuni cittadini di Spilimbergo, tenente ad ottenere l'abolizione della scuola predetta.

Ben volentieri diamo oggi la parola al suo Direttore, che così scrive:

I. - Non è assolutamente vero che il Comune di San Daniele abbia deliberato la soppressione della Scuola Secondaria di Avviamento; ma invece esso ha rinunciato alla regificazione della stessa per studiare un altro tipo di scuola, che meglio risponda alle esigenze locali ed al bilancio di quel Comune.

II. - Non è vero che i risultati recenti e remoti degli esami registrati ad Udine per gli allievi di questa Scuola sieno stati risultati superiori ad ogni previsione e assai soddisfacenti; dopo il 1925, gli esami degli allievi di questa Scuola sono stati sostenuti in Spilimbergo e non ad Udine.

III. - Non è vero che la Scuola non corrisponda agli scopi per i quali fu istituita, perchè in essa viene impartita l'istruzione media inferiore e l'istruzione secondaria o complementare, di preparazione e di avviamento ai piccoli impieghi ed alla vita aviatoria marinara e commerciale.

IV. - Non è vero che la Scuola gravi sul bilancio comunale per oltre centomila lire annue, non avendo mai superato la spesa del suo mantenimento le lire cinquemila.

V. - Non è vero che i giovani licenziati da questa Scuola si tramutino in spostati, perchè tutti, nel senso più vero della parola, hanno trovato impiego o sono ritornati al lavoro del loro campo o della loro officina, dimostrando attività, serietà, coscienza della vita e capacità, tali da accaparrarsi la stima e la fiducia delle varie ditte commerciali e delle imprese, dove essi sono stati assunti, come facilmente si può dimostrare.

VI. - Non è vero infine che i licenziati di questa Scuola non possano proseguire negli studi ed accedere agli Istituti superiori, perchè si può dimostrare che parecchi allievi di questa Scuola hanno frequentato o frequentano il Ginnasio, il Liceo Scientifico, l'Istituto Magistrale, l'Istituto Tecnico superiore, l'Università (Giurisprudenza, Medicina, Lettere, Scienze Commerciali).

Dichiarato quanto sopra, faccio formale invito agli estensori della corrispondenza menzionata di volere personalmente accertare presso la direzione di questa Scuola Secondaria Pareggiata se le mie asserzioni corrispondono o meno a verità.

E per dimostrare quanto essi sieno addentro nelle cose scolastiche, desidero far rilevare:

a) che fino dal 1925 gli esami per gli allievi di questa Scuola, sono stati tenuti in Spilimbergo, con l'intervento di un Commissario delegato dal competente R. Provveditorato agli studi della regione;

b) che disposizioni governative prescrivono non potersi adibire ad altri usi i locali scolastici;

c) che per effetto delle disposizioni del R. D. L. 6 ottobre 1930 e precedente legge del gennaio 1929, i fondi anche straordinari già in bilancio dei Comuni per le Scuole Complementari ed i Corsi Integrativi debbono essere versati ad apposito capitolo per le Scuole Secondarie di Avviamento.

Se ne deduce che il Comune, per effetto di tale disposizione, non verrebbe affatto alleggerito del carico attuale.

Il Direttore
dott. P. ZANNIER

Da CODROIPO

Adunata Giovani fascisti

Domenica scorsa alle ore 10, presso la Casa del Littorio, convocati dal Comandante sig. Romolo Seucato, ed alla presenza del segretario politico sig. Alceo Baldissera e del signor Antonio Pelano, Segretario amministrativo della Sezione del P. N. F., si è svolta un'adunata di tutti i giovani fascisti iscritti alla Sezione locale.

Il Comandante ha impartito loro disposizioni. Poscia i Giovani fascisti, montati tutti in bicicletta hanno in perfetta formazione delle squadre, eseguito il giro del paese al canto delle canzoni fasciste.

Ieri mattina il reparto celere in bicicletta, sotto il comando del Comandante sig. Seucato si è recato in bicicletta ad Udine, dove è passato in rivista dall'onorevole Scorza, comandante generale.

Beneficenza

All'Asilo infantile sono pervenute le seguenti offerte:

In memoria di Adele Trevisan, Giobbe Tubero L. 10.

In morte di Alfonso Tam, Famiglia Chiarparini L. 5 — Maestranze Essiccatoio Bozzoli L. 15.

Festa da ballo

Un esito poco soddisfacente ha avuto la festa da ballo, svoltasi domenica scorsa nella nostra piazza Vittorio Emanuele III.

Difatti pochi forestieri, e quanto meno i cittadini locali, hanno partecipato alla festa, limitando così lo sperato utile che doveva andare a beneficio del Gruppo Sportivo.

UN VETERANO GARIBALDINO

Pio Rezzaghi

Nato il 24 agosto 1847 in San Giacomo Segnate (Mantova) Pio Rezzaghi fin da fanciullo per indole, sentimento ed educazione si sentì vero italiano ed odiò l'iniquo giogo austriaco, forse anche perchè ebbe la ventura di assistere nel 4 luglio 1855 fuori Porta S. Giorgio di Mantova al martirio di Pier Fortunato Calvi.

Anelando la liberazione della sua diletta Patria, l'Italia, dalla schiavitù austriaca, a sedici anni varcò il confine e si arruolò nel 22.o Reggimento Fanteria italiano, ingannando furbescamente nella sua età gli ufficiali arruolatori.

Partì quasi immediatamente per la Basilicata e pel Napoletano, prendendo parte alla campagna contro il brigantaggio; ed ebbe la soddisfazione di assistere alla fucilazione di diversi coadiutori del capobrigante Pietro La Gala nell'interno del carcere di S. Francesco di Salerno. Pel suo bel comportamento durante tale campagna, ebbe in premio quaranta giorni di licenza. Non sapendo come godere tale premio, e bramando di riabbracciare i suoi cari, si vestì da borghese, ripassò il confine austriaco, sprezzante del grave pericolo cui andava incontro e corse verso la sua famiglia, dove in mezzo ai suoi diletti, tremanti per lui, narrò quanto aveva già fatto per salvare la sua amata Italia, promettendo che avrebbe volentieri guerreggiato contro l'Austria per liberarli da tale odiata schiavitù.

Invece di rientrare, dopo la licenza, al suo reggimento, dove fu dato per disertore, corse ad arruolarsi con Garibaldi a Como e fu assegnato al Primo Reggimento Volontari il 20 maggio 1866. Combattè eroicamente a Monte Suello il 3 luglio 1866 ed a Monte Nerone il 21 stesso mese. Nel 3 luglio predetto si trovò sullo stradale tra Salò e Rocca d'Anfo sotto una pioggia dirotta e in tale occasione ebbe la gran fortuna di stringere la mano allo stesso Giuseppe Garibaldi, il quale passandogli accanto, con affettuose parole di padre di patriota e di soldato, gli disse: «Coraggio volontario; se siete bagnato presto vi asciugherete al fuoco di quei quattro capponi».

Il generale voleva alludere ai cacciatori austriaci.

Ultimata la ferma di volontario garibaldino, che gli fruttò due medaglie, l'una della campagna 1866, l'altra dell'unità d'Italia 1848-1870, si arruolò nel Corpo della R. Guardia di Finanza dal 1 aprile 1867, percorrendo un'onorifica ed encomiabile carriera fino al grado di maresciallo, per la durata di 27 anni, prestando servizi importanti e lusinghieri al confine svizzero, al confine francese, lungo la sponda del Tirreno, al dazio consumo di Roma, alle Dogane di Sicilia e di Bagnara Calabra, e relativa Sezione di Capitanerie di Porto; alle Saline di Comacchio, lungo la costa Adriatica, quale Comandante di un veliere a vapore ed infine quale dirigente le Tenenze della Giudecca di Venezia, di Feltre e di Belluno e quale ricevitore della Dogana di S. Pietro di Cadore.

Finalmente dopo sì lungo, onorato, e proficuo lavoro pel bene della sua Patria, addì 1 novembre 1894 fu collocato a riposo. Ornato delle due medaglie ricordate, di una croce d'argento al merito di servizio con sovrapposto dalla corona Reale; di quattro premi in danaro e di dieci encomi per atti di valore e pei risultati del suo servizio.

Nel 1911, assistendo all'inaugurazione del monumento eretto a Pier Fortunato Calvi, in Pieve di Cadore, con le lacrime agli occhi rievocò ai presenti la scena del martirio cui fu testimone oculare; e tutte le autorità, presenti alla cerimonia, vollero fare la sua personale conoscenza.

Ora egli gode il meritato riposo in Gemona dall'ottobre 1930, convivendo con la figlia Linda che è sposa al brigadiere della R. Guardia di Finanza Antonio Fiore, allietato dai sorrisi dei suoi due nipoini Ninuccio e Anita.

Ma il suo riposo non doveva essere un'inerzia assoluta nemmeno in Gemona, perchè il 13 giugno u. s. fu eletto ad un'unanimità presidente dei finanzieri in congedo della locale sezione costituita dallo zelo e dalla solerzia del comandantae del Circolo della R. Guardia di Finanza di Gemona, maggiore cav. Pasquale Tutoli.

Ieri il fervente patriota ha compiuto l'ottantaquattresimo anno d'età. Auguri!

Da RESIUTTA

La scomparsa di una brava maestra

Ancora ieri l'altro si era sparsa in paese una triste notizia: che la nostra ottima maestra signora Morandini Restivo Clementina, che si era recata col marito a Campofranco di Sicilia per trascorrervi le vacanze, era stata colà colpita da repentina ma quanto grave malattia. Successivamente un telegramma annunciava la sua morte. E' da immaginarsi la costernazione generale a tale ferale inaspettata notizia.

Partita da qui un mese fa sana e felice, nessuno avrebbe potuto prevedere una fine così prematura. Non ancora trentenne, era sposa fortunata da pochi anni ed un amore di bimba poco più che treenne, oggi orfana per sempre della cara mamma, allietava i suoi giorni.

La maestra Morandini trovavasi a Resiutta da ben sette anni ed erasi fatta da tutti apprezzare per le sue alte doti di mente e di cuore, pel modo ammirevole e spinto al massimo zelo con cui disimpegnava il suo ministero di insegnante elementare, tanto da meritarsi i più ambiti elogi da parte dei superiori.

Per disposizioni del signor Podestà fu celebrato nella nostra Chiesa parrocchiale, gremita di pubblico, un solenne ufficio funebre. Tutta la scolaresca vi partecipò colle autorità locali, coi balil la e piccole italiane in divisa, e bandiera abbrunata.

Il tumulo eretto nel centro della Chiesa scompariva tra i fiori che alunni e famiglie avevano offerto alla memoria della compianta maestra.

Al marito maestro Capo Manipolo sig. Restivo Domenico, così crudelmente colpito negli affetti più santi, le più sentite condoglianze.

Da TARCENTO

La festa danzante da Fant

Fervono i preparativi per la festa danzante pro Ciechi che avrà svolgimento, come già abbiamo annunciato, la sera di oggi martedì 25 corrente, e che promette di riuscire assai animata e brillante.

Si è iniziata la vendita delle cartelle della tombola, che sarà estratta durante il ballo, alle ore 23, e che è dotata di tre premi in denaro.

La Fiduciaria per Tarcento della Unione Italiana Ciechi, signora Maria Ferrari, coadiuvata dalla signora Picciola e dalla signorina Paola Luzzatto di Trieste, svolge attiva opera per il miglior esito della serata.

Un arresto per procurato aborto

I carabinieri hanno proceduto ieri all'arresto di tale Angelina Gasparo fu Giuseppe, d'anni 32 dimorante a Ciseriis di Lusevera, perchè colpevole di procurato aborto.

Da RUDA

Gita dell'Avanguardia

L'Avanguardia locale guidata dal signor Presidente dell'O.N.B. ha compiuto giorni or sono, una interessante ed istruttiva gita ciclistica alla volta di Cividale e Caporetto (km. 70) in bicicletta. I giovani partirono alla mattina presto ben equipaggiati e disciplinati e dopo una breve tappa a Cividale del Friuli proseguirono rapidamente per Caporetto ammirando la bella valle del Natisone ed i luoghi con i Monti sacri dove si combattè nell'ultima guerra.

Non si ebbe a riscontrare alcun incidente e gli Avanguardisti si dimostrarono entusiasti e contenti della bella gita ciclistica.

La gita era stata autorizzata regolarmente dall'on. Presidenza Provinciale dell'O.N.B.

Grandi festeggiamenti pro istituzioni giovanili

A cura del locale Dopolavoro e dell'O. N. B. saranno tenute il giorno 6 del prossimo settembre nella ridente frazione di Villa Vicentina diverse manifestazioni sportive. Gare podistiche e ciclistiche. Gioco della tombola con forti vincite. Giochi popolari umoristici. Ballo con danze a premio.

Un apposito Comitato della frazione di Villa Vicentina sta occupandosi attivamente a ciò che i festeggiamenti in parola abbiano a riuscire richiamando numerosa folla dei vicini paesi.

Prezzi generi alimentari

L'altra sera si è riunita in sede Municipale, convocata dal Regio Commissario Prefettizio, camerata Menossi la Commissione di vigilanza sui prezzi dei generi alimentari la quale dopo lunga discussione fra i rappresentanti delle diverse categorie dei commercianti ha fissato il bollettino con i prezzi dei generi ribassati in ragione alla diminuzione del costo della vita. La carne di bovino, vitello ecc. ha subito un nuovo ribasso.

Un incendio

Nella frazione di Perteole l'altra mattina alle ore 6 si sviluppò nel negozio di commestibili della signora Giovanna Pinat un forte incendio il quale in breve tempo distrusse il negozio e la casa d'abitazione minacciando seriamente di bruciare anche le altre attigue. Mercè il pronto intervento di alcuni volonterosi cittadini e dei pompieri giunti rapidamente da Monfalcone l'incendio potè venir isolato. I danni ascendono a circa 20,000 lire coperte dall'assicurazione.

DA GEMONA

I nuovi balilla ricevono le tessere

Un altro centinaio di bambini entrati ufficialmente nella Milizia Balilla. Domenica mattina la caserma dei piccoli militi era in festa. Accompagnavano i bimbi — di sei, sette anni — mamme e babbi, che così hanno assistito al breve suggestivo rito fascista. I loro occhi vivaci e sorridenti di letizia erano fissi sull'immagine del Duce adorna dei gagliardetti dell'Opera Nazionale Balilla. Era la loro prima chiamata di soldatini del Fascismo.

Il C. M. Adriano Morgante Comandante la 563.a Legione Balilla, a nome anche della Presidenza del Comitato Comunale della O. N. B., ha illustrato, con facili parole, ai nuovi balilla il motivo della loro chiamata e il significato della cerimonia che stava per svolgersi, ottenendo da essi la promessa di crescere disciplinati e buoni, per essere sempre degni di militare nell'Opera Nazionale Balilla. Letta la formula del giuramento, i piccoli camerati, hanno gridato lieti e giulivi il loro «Giuro» di fedeltà al Duce e all'Italia fascista.

Sono state quindi date ai genitori le istruzioni, in caso di infortunio, e sono state distribuite, presente il C. M. Tomaso Masini Comandante della Milizia mitraglieri e il sig. Giuseppe Stroili membro del Direttorio, tra un grande entusiasmo, le tessere.

I capisquadra nominati capicenturia

I sette Capisquadra avanguardisti che hanno frequentato il corso Capicenturia a Roma sono stati tutti promossi al grado superiore.

I bravi graduati Capicenturia sono: Raimondo Masini, Giacomo Comis, Marcello Candusso, Ivo Candusso, Adolfo Elia, Aldo Rossi, Giovanni Sabot, che sapranno adempiere ai loro nuovi compiti con fermezza e consapevolezza.

Tre sono rientrati in sede, gli altri sono stati trattenuti alla capitale per il concorso «Dux».

Ai Capicenturia vivi rallegramenti.

La D.A.T. all'Opera Balilla

Il Comando provinciale della D. A.T., Comandante il Seniore sig. Antonio Valerio, ha elargito al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, in memoria della morte del Caposquadra della D.A.T. Cesare Stefanutti, la somma di L. 100.

L'atto compiuto dal Seniore Valerio è giunto particolarmente gradito all'Opera Balilla che ricorderà sempre il povero camerata Stefanutti che era anche un benefattore dei nostri piccoli militi.

Ufficio collocamento dell'industria

Il Sindacato dell'Industria avverte i datori di lavoro e operai interessati che nei giorni di martedì, giovedì e sabato vi sarà preso tempo fa, è decesso all'Ospe re 10 alle 11, un apposito incaricato per il collocamento della mano d'opera.

Offerta del comm. Morganti all'esposizione

Il comm. Antonio Morganti presidente del locale Cotonificio, ha elargito in favore dell'Esposizione di settembre L. 1000.

Il notevolo concorso del comm. Morganti alla importante Mostra ha incontrato il pieno gradimento della cittadinanza e degli espositori.

Nei Sindacati cotonieri

Il nuovo Direttorio dei Sindacati cotonieri delle maestranze Morganti è stato costituito nelle persone dei sigg.: Giuseppe Stroili fu Daniele Segretario; Umberto, Amedeo, Pittorio Muzzin; Luigi Brusutti, membri.

Il nuovo Direttorio ha già iniziato la sua attività.

Funerali di un militare

In seguito ad un colpo di sole preso temo fa, è decesso all'Ospedale Civile per sopraggiunta meningite, l'artigliere Angelo Munari del Comune di Agna (Padova) che trovavasi qui, con il suo Reggimento.

I funerali si sono svolti domenica con tutte le rappresentanze fasciste, del Comune e militari. All'Ospedale Civile s'è formato il corteo: rappresentanza Balilla ed Avanguardista della 563.a Legione con tutte le fiamme; i Giovani fascisti, i militi mitraglieri della 55.a Legione; i finanzieri, gli alpini del Presidio; le corone degli Ufficiali, Sottufficiali, soldati del suo Reggimento la bara avvolta nel drappo tricolore fiancheggiata da carabinieri e da finanzieri, il cav. Carlo Roesini per il Podestà; il C. M. Adriano Morgante per il Segretario politico; il comandante del Fascio Giovanile di Combattimento ten. Amilcare Zumino; il presidente degli ex combattenti sig. Federico Dicionma, il C. M. Tomaso Masini, comandante della Centuria Mitraglieri; il membro del Comitato O. N. B. geom. Gino Dosi; il Maresciallo della R. Guardia di Finanza sig. Cerioli con una rappresentanza del Comando R. Finanza locale, il Comandante la Stazione CC. RR. sig. Virginio Conte, le guardie comunali e numerosi altri; dietro la popolazione.

Il corteo ha percorso le vie cittadine tra due ale di popolo commosso, per la disgraziata fine dell'artigliere.

Al cimitero, dopo l'assoluzione della salma e dopo la presentazione delle armi, la salma è stata calata nella fossa mentre le numerose Rappresentanze fasciste le rendevano il saluto romano.

Alla mamma, venuta da Padova per assistere il figlio, e a tutti i suoi parenti, espressioni di vivo cordoglio.

Morte improvvisa di un camerata

Sabato notte la Camicia Nera caposquadra della D. A. T. Cesare Stefanutti, dopo aver accusato degli improvvisi dolori di ventre spirava fulmineamente, gettando nella costernazione la moglie e i famigliari. Sopraggiunto il medico, chiamato urgentemente, constatò la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Alla famiglia Stefanutti e ai parenti sentite condoglianze.

Da PONTEBBA

Recita teatrale

La Compagnia Filodrammatica del VI. Sestiere di Udine, presentatasi nella nostra città con una delle migliori commedie del suo vario repertorio, non ha certamente deluso la viva attesa del numeroso pubblico presente domenica sera al nostro teatro del Dopolavoro Comunale.

Il successo e la viva simpatia che questa Compagnia va raccogliendo in Provincia è giustamente meritato e di ciò ne hanno dato prova i bravi filodrammatici, che sono stati calorosamente applauditi ad ogni calar di tela ed anche a scena aperta.

Fu rappresentata «Delitto e Castigo», brillantissima commedia in tre atti di Giancapo e Rossato.

La signorina Maria Pia Facini fu una deliziosa Paris, alla quale è doveroso riconoscere il maggior contributo al brillante successo ottenuto. Il sig. Aldo Maniacco direttore della Compagnia, ha interpretato con brio inesauribile e con perfetta sicurezza di attore la parte del conte Luciani.

Il sig. Maurizio Budai nelle vesti dell'avvocato Brizzi rese magistralmente il brillante carattere del suo personaggio. Ottimamente la signorina Ebe Facini (simpaticissima Pia Luisa) e la signorina Wilma Facini (Gina).

Il signor Angelo Castellani, pur considerate le difficoltà di una parte ingrata e di poche risorse quale quella del marchese Arimari, lo avremmo desiderato di un po' più stile.

Accuratissima e ricca la messa in scena, studiata in ogni particolare. In complesso la riuscita dello spettacolo ebbe un esito oltremodo lusinghiero.

Ci auguriamo che i bravi filodrammatici udinesi, incoraggiati dallo schietto successo qui ottenuto, ritornino ancora tra noi, applauditissimi e desiderati ospiti.

Da CIVIDALE

La festa dell'uva

Oltre alla grande manifestazione vendemmiale con carri allegorici che si svolgerà in Cividale nel giorno 20 settembre p. v., di cui demmo recentemente ampie notizie, avrà svolgimento pure il giorno 27 settembre la celebrazione della Festa dell'Uva.

A tale fine ieri sera si radunò presso il locale Municipio, l'apposita Commissione nominata dal Podestà cav. avv. Sandrini, per la migliore riuscita della festa.

La nuova via Roma

Con circolare Prefettizia del 20 luglio u. s. S. E. il Prefetto ha portato a conoscenza le disposizioni di S. E. il Capo del Governo, per cui con l'inizio dell'anno X dell'era fascista, tutti i centri urbani dei Comuni devono avere una via, non secondaria, intitolata al nome di Roma.

In relazione a ciò, il Podestà cav. dott. Sandrini ha deliberato di chiamare Via Roma l'attuale tratto di strada che dalla Caserma della R. Guardia di Finanza conduce alla cosidetta Porta San Pietro e quindi per Udine.

Si chiamerà invece piazzetta S. Pietro, la piazza adiacente alla Chiesa omonima, e viene soppresso il nome di borgo S. Pietro.

Da COLLOREDO di Montalbano

La pesca rimandata al 20 settembre

La Lotteria pro Opere Assistenziali del Partito che doveva aver luogo il 23 agosto in Colloredo di Montalbano è stata rimandata al 20 settembre prossimo. Così tutti i ritardatari potranno acquistare dei biglietti e concorrere alla estrazione dei ricchi e numerosi premi.

In occasione poi di detta lotteria sarà dato un gran ballo all'aperto che richiamerà certamente numerose coppie, amanti di Tersicore.

La gioventù fascista friulana ardentemente protesa verso il Duce

L'on. Scorza passa in rivista a Udine le formazioni celeri dei Giovani Fascisti

ed esprime il più vivo compiacimento all'on. Barenghi per la riuscita della vibrante manifestazione

Una improvvisa mobilitazione ha chiamato nei ranghi le giovani Camicie Nere di Udine e della zona contermine, per essere passate in rassegna dal loro Comandante on. Carlo Scorza.

L'adunata si è svolta con rapidità e disciplina, mercè l'ottima organizzazione di tutti i reparti, sia al centro che alla periferia. Centinaia di giovani, fascisticamente temprati e militarmente educati, hanno risposto con grande entusiasmo all'appello del Capo.

Udine non scorderà mai l'imponente manifestazione di fede offerta da queste balde schiere di giovani, sicure speranze della Patria. Le formazioni celeri — ad esse era limitata la mobilitazione — sono giunte in città in formazioni ordinatissime ma ad un tempo vivaci, recando cioè l'impronta di un «fegataccio» di pretta marca squadrista.

Ecco perchè le vecchie Camicie Nere hanno esultato in cuor loro; ecco perchè — con intima commozione — possiamo affermare che le magnifiche tradizioni del glorioso Fascismo Friulano formano il patrimonio spirituale dei giovani fascisti e saranno da essi degnamente perpetuate.

Questo il significato del riuscitissimo raduno.

Udine tutta, con impeto che bene si addice alla Capitale della Guerra, ha dato al vento le bandiere della Patria e si è tappezzata di striscioni con scritte inneggianti al Fascismo, al Duce, all'on. Scorza.

Il comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento ha sentito vibrare intorno a se la grande anima della capitale del Friuli eroico ed ha raccolto il grido di fede dei nuovissimi manipoli della Rivoluzione.

Ed Egli recherà certo al Duce il giuramento di fedeltà che la friulana gente — a traverso il grido guerriero dei suoi più giovani figli — ha ieri rinnovato nel nome dei Martiri.

La rivista in piazza Umberto I°

Le vie della città sono state percorse da una folata di giovinezza: dalla zona contermine affluirono con ritmo veloce, al canto degli inni della Rivoluzione, le «formazioni celeri» dei Giovani fascisti.

Le squadre, ciclistiche e quella motociclistica, sono andate ammassandosi in piazza Umberto I, formando un ampio semicerchio dall'angolo del palazzo Cappellani fin oltre la Basilica delle Grazie.

L'adunata si è svolta con ordine e disciplina, al comando dell'aiutante provinciale dei Fasci Giovanili ing. Enrico Del Fabro e del comandante del Fascio Giovanile di Udine, Lino Cettolo.

Il pendio del colle e l'elisse di piazza Umberto I sono incorniciati di folla. La cittadinanza, nonostante la giornata non festiva, è accorsa in buon numero ad applaudire il gerarca e la balda gioventù fascista.

Alle ore 11, salutato da due squilli di attenti, giunge l'on. Carlo Scorza, comandante dei Fasci Giovanili e membro del Direttorio Nazionale del Partito.

Veste la divisa di luogotenente generale della Milizia ed è accompagnato dall'on. Mario Barenghi, commissario straordinario della Federazione provinciale del Partito e comandante dei Fasci Giovanili della Provincia, il quale veste la divisa di console generale della Milizia, e dalle più cospicue autorità che poco prima lo avevano accolto nella sede della Federazione friulana del Partito.

L'on. Barenghi assume il comando delle formazioni celeri, costituenti una forza di circa 1500 Camicie Nere e le presenta al comandante generale on. Scorza, il quale se passa in rivista, salutato alla voce con vibranti «a noi!» e dagli squilli delle fanfare.

E' una mirabile visione di forza, di giovinezza, di disciplina.

Tutti i reparti, agli ordini dei rispettivi comandanti, costituiscono un perfetto schieramento.

Una calda nota di colore è recata dai fazzoletti giallo-rossi che chiazzano vivacemente la grande massa nera dei giovani fascisti.

L'on. Scorza passa dinanzi ai manipoli e, rispondendo al saluto delle milizie, percorre tutta la fronte dello schieramento.

Quindi si porta nell'apposita tribuna, ornata con drappi e vessilli ed eretta a un lato dell'elisse, dinanzi al colle del Castello, per assistere alla sfilata.

Le autorità

Notiamo fra le autorità presenti, il Podestà gr. uff. co. di Caporiacco, col Vice Podestà cav. dott. co. Groppiero, il Vice Prefetto cav. uff. dott. Castellani, il Vice commissario del Fascio di Udine collega Cicuttini, il presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B. prof. Lancellotti, il Preside della Amministrazione Provinciale on. Asquini, col Vice Preside cav. uff. dott. Pagani, il vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia sen. bar. Morpurgo, l'on. Leicht, il comandante del Gruppo di Legioni console generale cav. Piazza, il comandante della Legione Tagliamento console cav. Petrone, il comandante della Legione Forestale console cav. Felici, il comandante della D.A.T. console ing. Leskovic col seniore Valerio, il colonn. cav. Giacchino, in rappresentanza dei comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione Militare, il capitano dei carabinieri cav. Sellito per il comandante la Divisione dei Carabinieri, il Questore comm. dott. Bodini ed il Vice Questore cav. uff. dott. Butti, il comm. Cecchetti segretario del Commissario Federale, il presidente della Federazione friulana combattenti, ing. Someda, col vice presidente prof. Catalani, l'on. Barnaba, il presidente del «Nastro Azzurro» e degli Ufficiali in congedo, colonn. comm. Mombellardo, il presidente della Sezione Arditi d'Italia, cav. dott. Luchini, il segretario del G.U.F., Celotti, il cav. uff. ing. Feleschini, membro del Consiglio Nazion. dell'Ente e segr. prov. dell'Ente della Cooperazione il segret. del Dopolav. Provinciale dott. Toscano, alcuni Podestà convenuti dalla Provincia ed altri.

Notiamo folti gruppi di fascisti del Fascio di Udine e di goliardi del G.U.F., schierati nei pressi della tribuna.

Prestano servizio d'onore i vigili urbani in alta uniforme.

La sfilata

Il sorriso del sole, che allieta il sereno mattino, accompagna tutto lo svolgimento dell'adunata.

Questa si completa con lo sfilamento — svoltosi con ordine e gagliardia — di tutti i reparti celeri.

Passano i baldi giovani in reparti affiancati, saldi ed agili sulle biciclette che inforcano. Giunti dinanzi alla tribuna delle autorità salutano con l'«attenti a sinistr» l'on. Scorza, il quale risponde col saluto romano.

Continua la sfilata, fra gli applausi della folla, mentre dalle fanfare prorompono le note di «Giovinezza» e delle canzoni squadriste.

Dopo il passaggio a ritmo di marcia, i reparti del Fascio giovanile udinese accellerano l'andatura e compiono nuovamente la sfilata «di corsa», mantenendo una perfetta andatura.

Terminata la rivista l'on. Scorza e le autorità lasciano piazza Umberto I, mentre le giovani Camicie Nere, inquadrate e cantando gli inni fascisti, compiono un giro per le vie della città.

Quindi tutti si ammassano nella grande palestra di via dell'Ospedale, ove è avvenuta la distribuzione del rancio.

Il rapporto dei comandanti ed aiutanti

dei Fasci Giovanili della Provincia

Alle 15.30 l'on. Scorza ha tenuto il rapporto dei Comandanti e aiutanti dei 187 Fasci Giovanili della Provincia. Questa vibrante adunata si è svolta nelle maestose sale della Loggia Municipale dovuta all'arte del Lionello, gentilmente concessa dall'on. Podestà co. Gino di Caporiacco.

L'on. Scorza giunge accompagnato dal Commissario Federale on. comandante Mario Barenghi e dal comm. Cicchetti. Una squadra d'onore di Giovani Fascisti saluta alla voce.

Le principali autorità cittadine, radunatesi sotto la Loggia, accolgono l'on. Scorza.

Notiamo tra i presenti il viceprefetto cav. ug. dr. Giuseppe Castellani, il Podestà co. Gino di Caporiacco e il vicepodestà conte Giovanni Groppiero, S. E. l'on. Leicht, l'on. Asquini, il vice commissario del Fascio di Udine, la medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, il console generale cav. Piazza, il console cav. Petrone, il prof. Lancellotti, il cav. Marcovigi, il dott. Toscano, il vice Questore, il cap. Sellito e altre personalità.

Nella sala delle riunioni, su tre lati, sono adunati i Comandanti e gli Aiutanti dei Fasci Giovanili della Provincia, al comando dell'ing. Enrico Del Fabbro, aiutante provinciale.

A noi!

Allorchè l'on. Scorza, entra nella vasta sala, dal folto gruppo dei comandanti prorompe, unanime e poderoso, come saluto e promessa il grido delle battaglie squadriste: «A noi!».

Mentre l'on. Scorza prende posto al tavolo presidenziale insieme alle personalità, si elevano possenti alalà! al Duce. Il raduno ha evidente la tonalità gagliarda della giovinezza ardita. La forte schiera attende con vivo interesse, la parola del Capo.

L'alta parola dell'on. Scorza

L'on. Scorza, inviato un fervido saluto a Udine, baluardo insormontabile d'italianità attraverso i secoli e le vicende della Patria, si dichiara lieto di rendere omaggio al Fascismo Friulano nella persona del suo Capo, il Comandante Onorevole Mario Barenghi, «che conosce il timone e sa tenerlo nelle ore difficili, fino a dominare le tempeste» (applausi). Espone con nitidezza la situazione politica italiana, tutta pervasa dal fascino del Duce; «la base politica nazionale ha raggiunto una compattezza che non ha soluzioni di continuità; se in qualche angolo si trovano dei calcinacci ove si credeva esistesse la pietra levigata, ciò non conta, perchè, scavando, si trova sempre una base di granito durissimo».

Il Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, sempre seguito da unanime attenzione e spesso interrotto da applausi ed «alalà» al Duce, sfata la leggenda che vi sieno nel Veneto, o in altre regioni d'Italia, delle provincie apatiche: non è vero. Il popolo vibra e sente dovunque la passione fascista; esso è come l'argilla che può assumere forme nobili se l'artefice è pervaso della fiamma dell'arte, ma resta materia bruta ed inerte se chi la forgia non è animato da geniale spiritualità.

Il popolo era apatico, freddo, invecchiato avulso dalla vita politica italiana prima che il Duce gli comunicasse il suo calore nel 1914, e lo richiamasse alla realtà nel 1917. Oggi è vivo e in piedi, e queste manifestazioni di giovani ne sono la prova migliore.

L'on. Scorza continua nel suo vasto, opportunissimo discorso, trattando della missione che hanno i Fasci Giovanili di Combattimento e dettandone le direttive. Elogia i dirigenti dell'organizzazione in Friuli, perchè ha avuto modo di valutare l'entusiasmo delle giovani Camicie Nere e di apprezzarne la disciplina e la marzialità del portamento; conclude infine promettendo di recare a S. E. Giuriati e al Duce il saluto dei giovani e degli anziani; di dire al Capo che il Friuli è sano e saldo come negli anni lontani in cui era centro dell'irredentismo, come nel 1917, come nel 1922. Lo spirito del Fascismo Friulano non è intaccato, anzi è alto e forte come le montagne della Carnia, è fresco e sonante come i torrenti che scendono dalle nostre verdi vallate. Quando il Duce lo comanderà, il Friuli balzerà con un'anima e un corpo solo, teso al raggiungimento delle mete agognate, per l'Italia dei nostri sogni e della nostra certezza.

L'incisiva, efficace parola dell'on. Scorza, ha dominato i cuori. Più volte l'applauso è stato caloroso e prorompente, rinnovandosi infine più intenso.

Il rapporto è finito.

A gran voce si eleva ora il canto delle canzoni squadriste e vibrano i ritornelli pieni di forza e di fede. L'ondata canora della giovinezza battagliera e audace si spande per le sale della Loggia e si diffonde giù, sull'antica piazza ove s'affollano i cittadini.

Un rinnovato: A noi! per il Duce s'innalza. L'on. Scorza e l'on. Barenghi, ossequiati dalle autorità lasciano la Loggia comunale mentre i giovani fascisti intuonano ancora i canti fascisti.

Telegrammi al Duce

e alle LL. EE. Giuriati e Chiesa

Dopo la vibrante manifestazione di Giovinezza, sono stati inviati i seguenti telegrammi:

S. E. Mussolini. — Centottantasette Comandanti Fasci Giovanili convocati a rapporto affermano solennemente a V. E. che terra friulana è ancora e sempre quale Voi la conoscete e che ha un grido solo: Viva il Duce! SCORZA - BARENGHI

«*S. E. GIURIATI. — Giovani fascisti della terra friulana vi esprimono propria gratitudine e vi assicurano che sapranno in ogni ora rispondere all'appello del Duce. — SCORZA-BARENGHI*».

«*S. E. MARIO CHIESA. — Comandanti Fasci Giovanili Provincia oggi convocati gran rapporto dall'on. Scorza mi incaricano esprimere V. E. sensi profonda devozione e disciplina sempre pronti agli ordini del Duce. Ossequi. — BARENGHI*».

Il Direttorio della Sezione Arditi ricevuto dall'on. Scorza

Nel pomeriggio di ieri, l'on. Scorza, Capo degli Arditi d'Italia, ha ricevuto nella sede della Federazione Fascista del Partito, il Direttorio della Sezione provinciale dell'Associazione Nazionale Arditi, presentato dal presidente capitano Luchini.

L'on. Scorza ha intrattenuto i dirigenti della Sezione Arditi, sui compiti spettanti alla valorosa e fiera associazione di assaltatori.

* *

L'on. Scorza verso le 16 ha lasciato Udine, diretto a Belluno.

Omaggi a S. E. Chiesa

L'on. Asquini Preside della Provincia anche a nome del Rettorato ha diretto a S. E. Mario Chiesa nuovo Prefetto della Provincia, il seguente telegramma di saluto:

Mentre porgo a Vostra Eccellenza nuovo capo illustre della nostra Provincia il saluto deferente dell'Amministrazione Provinciale, La prego di voler fin d'ora contare sulla nostra fervida collaborazione fascista. — Presid. ASQUINI.

S. E. Chiesa ha così risposto: *Grazie vive e cordiali del cortese saluto che mi ha inviato e che ricambio con cuore fascista a Lei e a tutto il Rettorato. — MARIO CHIESA.*

* *

La presidenza e il direttorio della Federazione Friulana Combattenti hanno inviato a S. E. Mario Chiesa il seguente telegramma:

I Combattenti Friulani i quali hanno l'orgoglio di avere alimentato la fiamma scaturita da Vittorio Veneto ed hanno saputo bruciarvi quanto poteva essere, o parere indegno al sacrilcio dei Morti della Guerra e della Rivoluzione, salutano la Eccellenza Vostra con voce ferma e con cuore di camerati. Essi sanno che Voi avete amato e sofferto, che Voi avete creduto, e che portate in Voi il sigillo della nobiltà sacra della trincea e dell'autentico squadrismo diciannovista. Vogliate riconoscere nella nostra voce la fede, la devozione, la indefettibile volontà nostra di efficacemente servire e potenziare oggi e sempre l'Italia guerriera e fascista.

Il Congresso Provinciale dei barbieri

Ieri alle 9.30 nell'aula magna dell'Istituto Tecnico ebbe luogo il Congresso Provinciale dei barbieri e parrucchieri iscritti alle Comunità Artigiane.

Numerosissimi gli intervenuti di Udine e Provincia.

Tra le autorità notammo: il cav. uff. dr. Liceni per S. E. il Prefetto, il cav. uff. ing. Leskovic per il Podestà, il dott. Valentinis per S. E. il sen. Morpurgo e il Consiglio Provinciale dell'Economia, il cav. Finotello, il geom. Fieschi, e tutti i Capi Comunità dell'Artigianato Friulano.

Al banco della presidenza siedono il cav. Alessandro Cesolari commissario nazionale di categoria, il cav. Libero Grassi segretario dell'Artigianato Friulano ed i capi comunità dei barbieri e parrucchieri Scalchi, Corazza, Canellotto, Ruggeri, Pertoldi, Marcotti ed i rappresentanti di categoria della Provincia.

Discorsi inaugurali

Parla per primo il cav. Grassi che rivolge un alato saluto all'on Buronzo, presente in ispirito alle riunioni artigiane, e alle autorità presenti.

In sintesi rievoca la storia dell'Artigianato friulano dai tempi antichi delle gloriose confraternite di mestiere, il cui lavoro onorò l'Italia, magnifica la Carta del Lavoro e l'opera del Regime intesa a valorizzare il fecondo lavoro degli artieri.

Parla della guerra vittoriosa e della rinascita luminosa del Friuli, per la volontà dei suoi eroici figlioli lavoratori, e della superba opera di ricostruzione del Fascismo sotto l'egida del Duce.

Invita quindi i presenti a ricordare con affetto e devozione la memoria di Sandro Mussolini.

Dopo un minuto di raccoglimento l'assemblea prorompe in un grande applauso all'oratore tra gli alalà al Duce d'Italia, che se-

[illegible] (55.237) è stato su quello del precedente mese giugno (46.840) e a quello 1929 (52351), ma inferiore quello del 1930 (56.093). Durante i sette mesi del 1931 [illegible] vuti in complesso 363[illegible] mentre nello stesso periodo 1930 se ne ebbero 341.485 [illegible] mi sette mesi del 1929 [illegible] bero 427.437. Ragguagli [illegible] popolazione, il numero [illegible] nei primi sette mesi [illegible] nel 1931 l'8.8 per mille nel 1930 l'8.2 e nel 1929 [illegible] L'eccedenza dei nati [illegible] stazione.

Prende poi la parola il commissario di categoria comm. Cesolario il quale porge un vibrante saluto alle autorità presenti, al cav. Grassi, organizzatore del Congresso, e a tutti gli intervenuti.

Rileva lo spirito dei barbieri, che sentono l'utilità e la bellezza dell'organizzazione artigiana, ed invita l'assemblea alla discussione, promettendo l'appoggio sicuro per la realizzazione dei vari problemi i quali saranno trattati dal congresso.

Termina tra gli applausi unanimi dei presenti, inneggiando al Re, al Duce, all'Italia Fascista, realizzatrice delle aspirazioni del suo grande popolo.

La discussione

La discussione s'apre quindi animata e dibattuta sul seguente ordine del giorno:

1. - Organizzazione Sindacale, inquadramento e tesseramento;
2. Decreto del Podestà di San Giovanni al Natisone, reso esecutivo per i Comuni della Provincia;
3. - Prezzi e tariffe;
4. - Istituzione delle Scuole professionali di mestiere;
5. - Categoria, apprendistato;
6. Contratto di lavoro;
7. - Riposo settimanale;
8. - Fiscalità;
9. - Mutualità e previdenza;
10. - Consorzi per acquisti collettivi;
11. - Beni di famiglia (casa dell'artigiano);
12. - Varie.

Parlarono tutti i capi comunità ed i rappresentanti della Provincia nell'interesse dei loro rappresentati, cui risposero esaurientemente il Commissario Generale ed il cav. Libero Grassi, i quali furono ripetutamente acclamati dall'imponente assemblea.

Furono approvate le proposte e le iniziative dei vari oratori, approvati i telegrammi di saluto da inviarsi all'on. Buronzo e al dott. Gattinara, segretario della Federazione Nazionale.

I congressisti parteciparono poi al rancio, offerto dalle Comunità Artigiane al cav. Cesolari, e servito alla Trattoria Comunale. Durante la fraterna e festosa riunione brindarono tra gli applausi il cav. Grassi, il cav. Cesolari e Federico Botti.

Rallegrarono la riunione i bravi coristi di Paderno, diretti dal maestro Barbetti, i quali eseguirono l'inno degli Artigiani e il nuovo canto dei barbieri, scritto dal cav. Grassi e musicato dal maestro Panin. Interpreti, autori ed esecutori furono acclamatissimi.

Nel personale dei segretari comunali

Consorzi

E' costituito il Consorzio per il servizio di Segreteria fra i Comuni di Barcis ed Andreis con sede in Barcis a decorrere dal 1° agosto.

E' costituito il Consorzio per il servizio di Segreteria fra i Comuni di Chiusaforte e Dogna con sede in Chiusaforte a decorrere dal 1° agosto.

E' costituito il Consorzio per il servizio di Segreteria fra i Comuni di Palazzolo dello Stella e Precenicco con sede in Palazzolo dello Stella a decorrere dal 1° agosto.

E' costituito il Consorzio per il servizio di Segreteria fra i Comuni di Latisana e Ronchis di Latisana con sede in Latisana a decorrere dal 1° agosto.

E' costituito il Consorzio per il servizio di Segreteria fra i Comuni di Resia e Resiutta con sede in Resia a decorrere dal 1° agosto

E' costituito il Consorzio per il servizio di Segreteria fra i Comuni di Artegna e Magnano in Riviera con sede in Artegna a decorrere dal 1° agosto.

E' costituito il Consorzio per il servizio di Segreteria fra i Comuni di Comeglians e Ravascletto con sede in Comeglians a decorrere dal 1° agosto.

Posti di segretario vacanti del titolare

Erto Casso e Cimolais (Consorzio) — Ragogna — Varmo — Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto (Consorzio) — Claut — Lusevera — Platischis — Porpetto — Bertiolo — San Quirino — San Pietro al Natisone: Comuni attualmente coperti da incaricati; Castelnuovo del Friuli, Comune attualmente coperto da reggente — Grimacco — Ligosullo — Marano Lagunare — Forni di Sotto — Sauris — Stregna — Visco: Comuni attualmente coperti da incaricati — Bordano — Drenchia: Comuni attualmente coperti da reggenti — Resia e Resiutta (Consorzio): Comuni attualmente coperti da incaricati — Castions di Strada — Attimis: Comuni attualmente coperti da reggenti.

Provvedimenti disciplinari

E' inflitta al segretario di II classe signor Giacomarra Carlo il provvedimento disciplinare della riduzione di un quinto dello stipendio per il periodo di un mese.

E' inflitto al segretario di III classe signor Morassi Benigno il provvedimento disciplinare della riduzione di un quinto dello stipendio per il periodo di due mesi.

E' inflitto al segretario di III classe del Comune di Chiopris - Viscone signor Bin Mario il provvedimento disciplinare della riduzione di un quinto dello stipendio per il periodo di un mese.

Una medaglia d'oro del Comune per l'Esposizione d'Arte

La V. Esposizione d'Arte alla quale parteciperanno in numero veramente insperato gli artisti veneto-giuliani ha avuto un nuovo simpatico riconoscimento, al quale siamo sicuri faranno seguito altri numerosi.

E' giunta ieri una cortese comunicazione del Podestà di Udine con la quale pone a disposizione del Comitato della V. Mostra Regionale, una medaglia d'oro da assegnarsi al miglior pittore espositore.

L'atto veramente significativo del capo del Comune è stato accolto con vivo compiacimento da tutti gli artisti.

Il ballo pro Ciechi a Tarcento

Come già abbiamo annunciato, questa sera a Tarcento, nel Giardino del Caffè Fant, avrà luogo una serata danzante a favore dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia. Sappiamo che già fervono i preparativi e che il Comitato costituito dalle signore Maria Ferrari, Picciola e Paola Luzzatto da Trieste e dalla Presidenza della Sezione Ciechi sta assiduamente lavorando perchè la festa riesca nel miglior modo possibile.

Alle ore 23, sempre nel Giardino Fant, avrà luogo l'estrazione di una tombola le cui cartelle sono già poste in vendita a Udine e a Tarcento al prezzo di L. 2 ciascuna.

L'estrazione della tombola non interromperà la festa danzante.

Per questa benefica iniziativa c'è viva attesa.

Spettacoli d'oggi

CINE-TEATRO CECCHINI

CORTIGIANA DI SIVIGLIA. Riedizione sonora di ambiente spagnolo. Interpreti Doloros Del Rio, Victor Mc Langlen, Don Alvarado. Ore 17.

CINEMA IMPERO

MANOLESCU, L'AVVENTURIERO PASSIONALE. Grande film di passioni ardenti, di follie tragiche e sfrenati desideri. Interpreti Brigitte Helm e Ivan Mosjoukine. Ore 17.

CINEMA EDEN

L'AGENTE SEGRETO DELLA POMPADOUR. Ultime repliche di questo bellissimo superfilm interpretato da Liane Haid e Fritz Hortner. Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-49

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Anno L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 6-94

La festa dello sport brillantemente riuscita a Paderno

Le previsioni sono state confermate dai fatti; malgrado l'inclemenza del tempo, oltre un migliaio di persone hanno assistito al trattenimento organizzato a Paderno dagli atleti della Associazione Sportiva Olimpia VI. Sestiere. La festa si è svolta in un ambiente sano e simpatico; il parco era illuminato con molto buon gusto e con graziosi effetti di luci bianche ed azzurre sullo sfondo verde degli annosi platani sotto i quali si sono svolte le danze. L'orchestra di Paderno che per la prima volta si presentava in pubblico e composta anche di soci della A. S. Olimpia, ha svolto bene la sua opera.

Tutti i servizi hanno funzionato a dovere, disimpegnati dai dirigenti il sodalizio, da giuocatori e da soci. Le danze incominciate nelle prime ore del pomeriggio si sono protratte animatissime sino a mezzanotte.

***

La A. S. Olimpia ringrazia a nostro mezzo il Capo del VI. Sestiere, la Ditta Bertoli, la S. A. Tramvie del Friuli, la S. A. Friulana di Elettricità e tutti coloro che con apprezzato gesto vollero contribuire alla riuscita della festa.

Tre ciclisti che cadono

Il calderaio Giuseppe Calligaro fu Gio Batta di anni 38 abitante in via Bertaldia, cadendo accidentalmente dalla bicicletta nei pressi di Feletto, si produsse delle contusioni alla regione temporale sinistra giudicate guaribili in pochi giorni.

Pure tale Maria Avalli fu Giovanni di anni 32 abitante in Via Castellana, cadde accidentalmente dalla bicicletta presso Cerestto.

Le conseguenze furono però più gravi del precedente poichè riportò la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra; fu accolta all'ospedale guaribile in un mese.

— Il terzo ciclista infortunato fu il sarto Renato Zanetti fu Antonio di anni 38 abitante in Via 3 Novembre, il quale cadendo per errata manovra mentre transitava per Rizzi, si ferì abbastanza gravemente al gomito sinistro. Fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 17 al 23 c. m. furono presentate all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia Piazza del Duomo 16, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti, disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Gaeta 11, vani 7, lire 350 — Via Palestro 2, vani 7, lire 250 — Via Palestro n. 4, vani 7, lire 230 — Viale Duodo, 40, vani 6, l. 350 — Viale Vat 28, vani 3, lire 60 — Via Monterotondo 22, vani 3, lire 135 — Via Savorgnana 22, vani 7, lire 280 — Via Liruti 1, vani 6, lire 250 — Via Asquini 2, vani 2, ammobiliati, prezzo da convenirsi — Via De Rubeis, vani 6, lire 320 — Via De Rubeis 11, vani 2 uso ufficio, prezzo da convenirsi — Viale Palmanova 113, vani 4, prezzo da convenirsi — Via Volturno, vani 3, lire 105 — Via A. L. Moro 58, vani 5, lire 175 — Via Feletto 68, vani 5, lire 100 — Via Superiore 6, vani 4, lire 120.

Una chiassata in via S. Lazzaro

L'altra notte un gruppo di giovani si raccolse in via Anton Lazzaro Moro e precisamente dinanzi alla casa segnata col numero 30, rifacendo per burla il miagolio dei gatti in... amore. Il giochetto, a lungo andare finì per urtare i nervi di coloro che stavano godendo il meritato riposo, tanto più che, a quanto sembra, il giochetto si ripeteva già da qualche sera.

Tale Antonietta Celin d'anni 27 di Giordano ad un certo momento uscì dalla propria abitazione intervenendo energicamente per far cessare lo scherzo di assai poco buon gusto, munita di una grossa cinghia di cuoio con la quale fece intendere ai disturbatori che se non l'avessero smessa, ci avrebbe pensato lei. A rafforzare le proteste della Celin intervenne pure tale Salamone Farruggio fu Domenico d'anni 37, che coabita con la Celin stessa, munito d'un coltello. Ci fu un po' di chiasso naturalmente: grida, proteste, bestemmie... poi tutto ritornò nella calma. Il fatto però venne a conoscenza dei carabinieri di via Gemona i quali iniziate le indagini conclusero infine denunciando all'autorità giudiziaria: Adelmo Bortolozzi di Costante d'anni 20 abitante in via F. Mantica, Giovanni Propedo fu Rosario di anni 20 abitante in Viale Ledra, Guido Aviano di Giacomo d'anni 21 abitante in via F. Mantica, Valter Cominotti di Gino d'anni 21 abitante in Viale Ledra e Giordano Quoco fu Tiberio d'anni 17 dimorante in via Anton Lazzaro Moro perchè colpevoli di aver turbato la quiete pubblica; ed il Farruggio per aver portato fuori di casa un coltello senza giustificato motivo.

Una caduta e un investimento

Il sedicenne Giovanni Bassi di Alfonso abitante in Via Cisis 52, cadendo accidentalmente a terra si fratturò il gomito destro. Fu accolto all'ospedale guaribile in un mese.

— Ieri nel pomeriggio fu accolto all'ospedale il mendicante Pietro Gervasio fu Antonio di anni 70 per frattura di alcune costole. Riportò tale grave lesione, giudicata guaribile in 20 giorni, in seguito ad un investimento ciclistico, avvenuto mentre transitava per via Pozzuolo.

Cronache brevi

Un bel colpo di fortuna è toccato al signor Pietro Caula, ricevitore del Banco lotto n. 75 sito in via Calzolai. Egli giocando i numeri 3 - 26 - 50, ha vinto nella ultima estrazione, un bel terno secco sulla ruota di Venezia, guadagnando così il premio di 25 mila lire.

— I vigili urbani l'altra notte, hanno elevato contravvenzione all'industriale Licinio Biasatti proprietario di una officina in via Alessandria perchè faceva funzionare i quattro magli del laboratorio durante le ore notturne cosa non permessa dalla legge. Già in precedenza egli era stato diffidato a non far agire i magli dalle ore 22 alle 6 del mattino.

Radiorario giornaliero

MARTEDÌ 25 AGOSTO

Roma — Napoli. — Ore 21: serata dedicata alla musica spagnola.

Milano — Torino — Genova. — Ore 21: Concerto sinfonico.

Monaco di Baviera. — Ore 18,5: «Il cavaliere delle rose» opera di R. Strauss.

Varsavia. — Ore 19: «Il flauto magico», opera di Mozart (da Salisburgo).

Daventry (Nazionale) — Ore 20: «Promenade Concert».

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24.

Situazione barica: persiste alquanto attenuato il ciclone settentrionale che ora ha il suo centro sulla Scandinavia centrale. Un altro notevole ciclone si presenta sulle coste della Bretagna mentre aree di depressione si trovavano sull'alto Adriatico e sui Carpazi. Altre pressioni ad occidente di Gibilterra.

Probabilità: sotto l'azione della nuova depressione francese il tempo si manterrà alquanto perturbato sull'alta Italia e lungo il medio Appennino, dove il cielo sarà in prevalenza nuvoloso e si presenteranno manifestazioni temporalesche sparse. Sul restante cielo vario. Venti deboli o moderati moderati lungo l'Adriatico sulle Venezie, moderati occidentali sul Jonio e sulla Sicilia, altrove prevalenza di correnti meridionali moderati lungo l'Adriatico moderate o alquanto forti sul Tirreno.

Bollettino meteorologico

L'osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: Ore 19 del giorno 23 agosto (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 21,1, temperatura minima 15.7.

Acqua caduta: mm. 5.7.

Ore 19 del giorno 24: temperatura massima 25.2, minima 13.0.

Acqua caduta: mm. 7.3.

Cronache sportive

Il raduno delle forze ciclistiche friulane in Basaldella

Il Dopolavoro di Basaldella in unione con la locale Società Sportiva ha organizzato una serie di manifestazioni ciclistiche che hanno saputo radunare a Basaldella tutti i corridori della provincia con i rispettivi dirigenti. Malgrado la giornata piovviginosa nessuno ha disertato ed il Commissariato Friulano dell'U. V. I. ha così potuto assistere a questa imponente rassegna delle forze ciclistiche friulane.

I dirigenti basaldellesi in unione con i singoli dirigenti del Commissariato hanno disposto un servizio che ha filato alla perfezione. Segnaliamo con piacere il nobile gesto dei Commissari Friulani della U. V. I. i quali, all'inizio della manifestazione hanno fatto deporre una corona di alloro sul monumento dei Caduti alla presenza di tutti i concorrenti e dirigenti sportivi.

Dopodichè la Giuria ha presto posto al tavolo di lavoro presso la Sede del Club organizzatore per quelle operazioni preliminari delle varie corse.

Le singole gare

La gara di apertura è stata quella dei Veterani junior dove il campione della categoria Colonnello si è imposto nuovamente, grazie alla sua metodica preparazione.

Gara ragazzi. — Corradini non ha avuto difficoltà ad imporsi.

Targa Gazzettino per allievi. — Il Triestino Baldè, ha vinto sorprendendo i velocisti Bianchi e Cottur.

Nella Coppa Gambarotta. — A nuovamente trionfato il «mastino» Gregoris, che con una volata progressiva batteva il veloce Fregonese, mentre Piano a pochi metri dall'arrivo è stato tolto da ogni probabilità causa un banale incidente.

***

Tutte le gare, tenuto presente il tempo ed il fondo stradale, l'alta media conservata ugualmente, valorizzano la preparazione di questi giovani atleti destinati ad un sicuro avvenire.

Gregoris vince nella coppa Gambarotta (Seguendo la corsa)

A bordo della veloce auto del sig. Piani seguiamo i concorrenti partiti alle ore 13.15.

A Campoformido raggiungiamo il numeroso plotone che imbocca la strada napoleonica che porterà a Codroipo. Il gruppo guidato da Fontana impone ai concorrenti una marcia movimentata. Feruglio opera scatti su scatti riuscendo in parte ad assottigliare il gruppo di testa, tanto che si formano diversi gruppetti leggermente separati. Ma al comando di Gregoris raggiungiamo Codroipo, permettendo a Persichetti, Dozzi e Fregonese, che si erano fermati per il cambio dei rapporti di rientrare, così pure il gruppetto capitanato da Piano. Passiamo per Valvasone ricevendo i saluti ed auguri dai buoni cittadini del Vice Commissario sig. Maniago. A Gradisca il gruppo di testa composto da ben 20 unità fila di conserva verso il Tagliamento. Il gruppo degli inseguitori resosi ora numeroso insegue a 500 metri capitanati da Russo. Buran e Piva, sperano nel ricongiungimento, ma Zanardo prima e poi Vacchiani, del gruppo di testa impongono una andatura che non è facile il ricongiungimento. Sempre sotto l'azione di Zanardo superiamo Treppo. Gregoris toglie il comando al coneglianese sino a Cassacco. Qualche momento di rallentamento e poi nuovamente Zanardo riprende l'allure sino a Tricesimo dove transitano alle 13.38.

Ormai la gara si deciderà in volata. Ci portiamo a Udine e poi sotto lo striscione rosso del traguardo ed osserviamo:

L'ordine di arrivo

1. Gregoris Giuseppe dell'U. S. Pordenonese che copre i Km. 131 in ore 4 e 7' alla media di chilometri 32.320.
2. Ferruccio Fregonese del C. C. Basso Piave a ruota;
3. Giovanni Fontana del S. C. Stefanutti a una macchina;
4. Gino Zanardo della Giov. Fascista Conegliano a ruota;
5. Vittorio Vacchiani del S. C. Stefanutti a ruota;
6. Fausto Polan del Dopolavoro Fiumicello a ruota;
7. Fausto Marion della Giov. Fascista Conegliano;
8. Primo Dozzi dell'U. C. Triestini;
9. Adelchi Piano del C. C. Udinese a 150 metri;
10. Vilfredo Perini dell'U. C. Trevigiani a 2 minuti.

Seguono altri in tempo massimo. La Coppa Gambarotta è stata assegnata alla Stefanutti.

La gara allievi vinta dal triestino Baldè

Il signor Amedeo Romanelli è lo «starter» di questi giovani puledri che prendono il «via» numerosi, alle ore 13.25. Gentilmente il Vice Commissario signor Maniago ci ospita a bordo della sua «509» e con esso, seguiremo le fasi di questa convulsa gara. L'inizio di questa gara è impressionante ed il nostro cronometro registra 37-38 chilometri malgrado le strade rese viscide dalla pioggia. A Udine, nella circonvallazione di viale Ledra causa uno scarto cadono Cernai, De Roia, Toppato e Del Zotto. Intanto l'azione di Cottur il quale guida in testa non intende diminuire. A Vat guida Degano e Baldè; ora piove forte e l'andatura diminuisce mentre rientrano così Cernai e Del Zotto. A Povoletto Pasqualini fora e si ritira, mentre De Roia e Toppato rientrano.

Verso Faedis, Bucciol è vittima di una foratura, ma il giovane e coraggioso «garibaldino» riprenderà prima dei falsopiani. Ora ci portiamo verso le colline di Faedis; Cottur e Baldè sono in testa ed impongono un'andatura sostenuta senza però riuscire a far sgranare definitivamente il gruppo. Degano che fino a questo punto ha condotto una gara giudiziosa rompe la catena ed è costretto al ritiro.

Ad Attimis il gruppo di testa è numeroso, ma si ha l'impressione che la salita di Monte Croce selezioni definitivamente il gruppo. Monte Croce, ore 14.20, è superato simultaneamente da 20 corridori.

A qualche leggero distacco segue, un gruppetto di dieci concorrenti i quali ben presto diserteranno la gara. In breve siamo a Nimis e poi a Tarcento. A Collalto Danielis rientra; poco più lontano rientrerà anche Grius e così il gruppo si porta a passo moderato sino a Basaldella dove in volata è decisa la gara.

Ordine di arrivo

1. Federico Baldè dell'U. C. Triestini che copre la distanza di chilometri 62 in ore 2.4' alla media di chilometri 30.
2. Mario Bianchi del C. C. Udinese a ruota;
3. Antonio Centis del S. C. Stefanutti a una macchina;
4. Giordano Cottur dell'Olimpia Trieste a mezza macchina;
5. Antonio Mattiussi, idem a ruota;
6. Giovanni Bortolussi, S.C. Stefanutti a ruota;
7. Annibale Bertolin dell'U. S. Pordenone a una macchina;
8. Umberto Franch dell'Olimpia Trieste;
9. Luigi Danieli del C. C. Udinese;
10. Pietro Zugno U. C. Triestini

Seguono altri in tempo massimo

Gara ragazzi

[illegible]

Nuoto
I campionati nazionali universitari

Nella piscina scoperta del Littoriale hanno avuto luogo domenica sera le gare finali del campionato nazionale universitario di nuoto e tuffi.

Ecco i risultati:

Metri 400 stile libero. — 1. Aliberti di Napoli in 5'53" un q.; 2. Atzeni di Cagliari in 6'24"; 3. Peregallo di Genova in 6'36" un q.

Staffetta artistica. — 1. Bari (De Robertis, Fulco e Pepe) in 4' 4" un quinto; 2. Bologna in 4'10" due quinti; 3. Trieste in 4'15" un quinto.

Metri 100 stile libero. — 1. Pepe di Bari in 1'6" un quinto; 2. Morinelli di Bologna in 1'8" 2 q.; 3 Aliberti di Napoli in 1'8" 2 q.

Metri 100 sul dorso. — 1. Zellermayer di Trieste in 1'26" 1 q.; 2. De Robertis, in 1'26" 3 q.; 3. Malan di Torino in 1'28".

Metri 200 a rana. — 1. Manzoli di Como in 3'4" 3 q.; 2. Canè di Bologna in 3'15"; 3. Fulco di Bari in 3'17" 3 q.

—*Staffetta 4 per 100*. — 1. Bologna (Servadei, Rock, Fabbri, Marinelli) in 4'46" 3 q.; 2. Bari in 4'50"; 3. Napoli in 4'52" e 1 q.

Metri 1500. — 1. Aliberti di Napoli in 24'18" 2 q.; 2. Atzeni di Cagliari in 26'11" 1 q.; 3. Peregallo di Genova in 27'7" 1 q.

Tuffi di tre metri. — 1. Cuccurullo di Bologna con punti 83.20; 2. Misserotti Ezio di Bologna p. 67,16; 3. Leonardi di Bologna con punti 64.54.

Tuffi da cinque a dieci metri. — 1. Cuccurullo di Bologna punti 81.25; 2. Carboni di Bologna punti 66.82.

Calcio internazionale

A Varsavia allo stadio di Legjin si è disputato l'incontro di calcio fra le squadre rappresentative della Polonia e della Romania.

L'incontro è terminato con la vittoria della Romania per 3 a 2.

Stato Civile di Udine

(Del 23-24 agosto 1931)

Denuncie di nascita

Maschi 3, femmine 3 — Totale N. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Allatere Ottorino ufficiale R.E in riposo con Casasola Elena civile — Azzano Lino carradore con Rossi Angelica casalinga — Chieu Umberto impiegato di banca con Novello Maria civile — D'Odorico Giuseppe fabbro con Ciossi Giovannina casalinga — Nardoni Ezio tenente aeronautica con Fantini Giovanna civile — Stroili Renzo impiegato con Nascimbeni Anna casalinga.

Denuncie di morte

Morandini Caltee Isolina di Federico di anni 33 casalinga — Marinig Bottai Prima di Primo di anni 31 casalinga — Rigo Bonaventura fu Valentino di anni 78 bracciante — Zoratto Giuseppe fu Angelo di anni 56 carpentiere.

Quotazione cereali

MILANO, 24.

La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: andamento sostenuto con discreto numero di affari. Apertura ottobre 95.25; dicembre 99.65. Chiusura: ottobre 94.80; dicembre 99.25.

Granoturco: andamento debole; Apertura: ottobre 41.60; dicembre manca. Chiusura: ottobr 41.75, dicembre 41.50.

Riso: andamento sostenuto con discreto numero di affari. Apertura: ottobre manca; dicembre 85.50. Chiusura: ottobre 85; dicembre 85.25

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

1. Appendice del «Giornale del Friuli»

RACCONTO STORICO DEL SECOLO XIII.

Filippina di Dampierre

di VALERIA VAMPA

Il castello di Winendaele

Era l'antica residenza dei Conti di Fiandra, che s'innalzava imponente nel suo puro stile gotico, vicino alla città di Bruges. In una camera vasta e sontuosa della grossa torre stavano una donna ed una giovinetta.

La prima d'età matura, d'aspetto maestoso e tuttavia bella era Margherita di Lussemburgo contessa di Fiandra, la seconda Filippina, sua ultima figlia, di quattordici anni e già fidanzata al Principe di Galles, che fu poscia Re Edoardo II d'Inghilterra.

Madre e figlia si rassomigliavano. Avevano gli stessi capelli biondissimi, gli occhi d'un azzurro profondo, bianca e fine la pelle, alta e slanciata la persona. Se non che, mentre sul viso di Margherita vi si scorgevano le impronte degli anni e le traccie che lascia l'esperienza della vita con i suoi inevitabili disinganni, in Filippina non appariva se non lo splendore della sua sana e sboccante giovinezza. Di carattere allegro, con la vivacità negli occhi ed il sorriso sulle labbra non conosceva se non il pronto appagamento d'ogni suo capriccio o desiderio, le corse gioconde lungo la pianura immensa confinanti col mare del nord, le adulazioni delle sue damigelle d'onore, i baci della mamma, le carezze del padre e dei fratelli. Nulla le mancava per essere felice e l'avvenire sembrava serbare per lei tutti gli incanti e tutte le promesse. Quindi non concepiva il male sotto nessun aspetto e tanto meno lo supponeva in altri. Perchè credere alla malvagità ed ai tradimenti quando era assai più facile dirigersi secondo i dettami della onestà e della coscienza? Praticando la virtù apparivano così bello il mondo e la vita! E passava i suoi giorni intessendo sogni d'oro ed inseguendo affascinanti chimere, la ricca dimora superba di tradizioni gloriose, dalla sua briosa giovinezza.

Era il raggio festoso del secolare castello, una vivacità che tutto rianimava e suo padre compiacendosi nel vedere crescere rigoglioso quel rampollo splendido della sua robusta vecchiaia, si occupava di assicurare l'avvenire con delle alleanze potenti di re. Per cui talora abbracciandola le diceva:

— Mia piccola, tu sarai regina, pertanto nella corona regale di cui un giorno il tuo sposo ti cingerà la fronte non, dovi scorgere soltanto il fasto, e la grandezza, ma l'obbligo di contribuire al benessere crescente del tuo popolo. Questi sono i primi e sacri doveri dei sovrani. Dai quali io mai mi sono allontanato.

— Sire e padre, io farò tesoro sempre delle vostre sagge parole, dei vostri nobili insegnamenti. Sarò degna di voi e della santa madre mia.

— Non dubito di te, hai il cuore aperto a tutti gli impulsi generosi e saida la mente, sono perciò orgoglioso e lieto di vederti sul trono inglese, a fianco dello sposo da me prescelto.

— E che io, sire e padre, trovo tanto bello, e tanto buono.

Per altro, quel dopopranzo che Filippina si trovava con sua madre nella stanza della grossa torre gotica, sul suo viso roseo, soffuso di leggiadre fossette che si accentuavano nel sorriso, era steso un velo di pensosa malinconia.

E mentre sua madre era intenta a dare ordini a due damigelle che nella stanza vicina disponevano dentro grandi cofani delle magnifiche vesti e della finissima biancheria e tutti quegli oggetti di toilette, muliebre necessari in viaggio, lei teneva fissi gli occhi verso il sole, che nella sua lenta discesa cospargeva il cielo di striscie rosa e porporine e gettava qua e là a capriccio, sulle vetrate dipinte della cappella e nelle finestre piombate del castello dei punti lucenti, goccie di sole, minuscole scintille, atomi dell'astro infuocato un istante accesi e poscia estinti! Simbolo dell'esistenza umana: una luce che si accende e brilla, un riverbero, che impallidisce e ai primi subentra l'oscurità. Pensava a questo Filippina guardando il sole che ormai del tutto scomparso aveva lasciato in fondo all'orizzonte, dei fantastici rabeschi di fuoco i quali a poco a poco si disperdevano? No, riflettova sulle parole dianzi pronunziate da sua madre e che la rendevano mesta. Tanto che dopo una lunga pausa, le chiese:

— Madre mia, perchè diffidate ch'io vada a Parigi.

— Ho dei tristi presentimenti.

— Mi sembra che nulla li giustifichi.

— In apparenza no, in realtà sì.

— Mamma cara, cosa dobbiamo temere?

Il Re di Francia è mio padrino e mio parente, non può dunque usarmi scortesia.

— Ho timore per te ed anche per tuo padre.

— Ma il conte di Fiandra è parente del re e suo alleato devoto e fedele.

— Io so, figlia mia, che re Filippo aspira alla conquista delle Fiandre e conoscendo il suo carattere, che non conosce nè scrupoli nè ostacoli temo che tuo padre non vada a gettarsi in bocca al lupo.

— Mamma cara, il vostro affetto per noi agita il vostro spirito, le vostre apprensioni sono immaginarie. Quello che voi dite sarebbe da parte di re Filippo un vero tradimento, mentre fece dire a mio padre che attendeva la nostra visita con grande piacere e viva impazienza. No no, mettete, vi prego, il vostro cuore in pace, la nostra assenza sarà breve, il dolore del distacco compensato dalla gioia del ritorno.

E, appena ritornata vi narrerò la festosa accoglienza della regina Giovanna, di mia cugina Isabella, i ricevimenti, gli spettacoli, i trattenimenti ai quali avrò assistito e tutte le magnificenze vedute.

Margherita crollava la testa, poi con un sorriso aggiunse:

— Speriamo bene, questo viaggio è voluto da vostro padre, alla cui volontà è nostro dovere ubbidire. A me non resta che invocare l'assistenza di Dio.

(continua).